

COMUNE DI VIVERONE

**D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

SEMPLIFICATO

2020/2022

PREMESSA

Il presente Documento unico di programmazione è stato redatto nella forma semplificata, come previsto per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, dal D.lgs. 23.06.2011 n.118, aggiornato dal D.M. 20.05.2015 e dal recente Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio e i Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie del 18 Maggio 2018, che ha recepito la Proposta della Commissione Arconet e ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1 del Principio della Programmazione.

A ciò si aggiunga che in base alle modifiche apportate ai principi contabili della programmazione il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) la Giunta approva e presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio di ciascun anno, con una novità rispetto al recente passato.

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, come appunto l'Amministrazione di La Cassa, ed i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il documento individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione/programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/programma deve "guidare", negli strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende, inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- b) la programmazione dei lavori pubblici;
- c) la programmazione del fabbisogno di personale;
- d) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli Enti Locali deve essere svolta in conformità con un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico-amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

È utile inoltre evidenziare che dopo anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, dal 2019 è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26, della legge 208/2015. Per i Comuni, a livello generale, torna utilizzabile la leva tributaria, anche se sono numerosi gli enti locali che hanno già raggiunto negli anni passati il livello massimo consentito del prelievo. La sospensione degli aumenti tributari non riguardava la Tari e neppure l'imposta di soggiorno e il contributo di sbarco. Per questi ultimi due prelievi addirittura i commi 4 e 4 bis, articolo 13, del DL 50/2017 hanno consentito la loro introduzione o la variazione delle relative tariffe anche dopo i termini di approvazione del bilancio di previsione, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 169, legge 196/2006. Erano fuori dal blocco anche gli enti in riequilibrio pluriennale e gli enti in dissesto. Inoltre, restavano fuori tutte le entrate non tributarie, quali per esempio il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap) e le tariffe dei servizi a domanda individuale.

In assenza di nuove normative, sono quindi iscrivibili a bilancio per ora le stesse previsioni anche per il triennio 2020/2022. Il mondo della gestione dei rifiuti e della determinazione dei costi del servizio, dell'organizzazione del servizio e delle conseguenti tariffe necessita di una serie di riflessioni in prospettiva che verranno di seguito gestite nell'apposito quadro dei tributi

Minori vincoli per gli enti che approvano il bilancio entro dicembre

L'articolo 1, comma 905, della legge 145/2018 stabilisce che non si applicano nei confronti dei Comuni e loro forme associative alcune disposizioni limitative in materia di spesa pubblica a condizione che i bilanci di previsione e consuntivo siano approvati entro i termini di legge.

In particolare, gli enti virtuosi potranno evitare il taglio alle locazioni passive, alle missioni e alla spesa per autovetture, da contenere altrimenti nella percentuale del 30% di quanto sostenuto nel 2011. Non si applicano neppure le disposizioni dell'articolo 12, comma 1-ter, DL 98/11 secondo le quali gli enti territoriali sono tenuti a effettuare operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità e a condizione che la congruità del prezzo sia attestata dall'agenzia del Demanio, previo rimborso delle spese. L'alleggerimento dei vincoli, al quale si accompagna una semplificazione degli adempimenti comunicativi al Garante delle spese pubblicitarie (articolo 5, commi 4 e 5, legge 67/1987), riguarda poi l'adozione dei piani di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili a uso abitativo o di servizio (articolo 2, comma 594, legge n. 244/2007).

L'incentivo a una puntuale programmazione finanziaria, però, giunge anche dall'articolo 21-bis del DL 50/2017, che stabilisce in favore dei Comuni e loro forme associative in regola con il bilancio di previsione e che hanno rispettato i vincoli di finanza pubblica, la possibilità di evitare il taglio alla spesa per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, formazione e rappresentanza. A questi enti non si applica inoltre il divieto di sponsorizzazioni previsto dall'articolo 6, comma 9, DL 78/2010.

In tema di incentivi al personale, il comma 1091 della legge di bilancio 2019, infine, stabilisce che i Comuni che hanno approvato il bilancio di previsione e il rendiconto entro i termini di legge, possono con proprio regolamento prevedere che il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'imposta municipale propria e della Tari, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento, sia destinato, nella misura massima del 5%, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, D.lgs. 75/2017. La quota destinata al trattamento economico accessorio, al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap a carico

dell'amministrazione, è attribuita mediante contrattazione integrativa al personale impiegato nel raggiungimento degli obiettivi del settore entrate, anche con riferimento alle attività connesse alla partecipazione del Comune all'accertamento dei tributi erariali e dei contributi sociali non. Il beneficio attribuito non può superare il 15% del trattamento tabellare annuo lordo individuale.

Rinegoziazione mutui Mef

Comuni, Province e Città metropolitane possono accedere alla rinegoziazione dei mutui qualora presentino le caratteristiche indicate al comma 962, articolo 1, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (manovra di bilancio 2019). In seguito all'emanazione del Dm Economia e finanze del 30 agosto 2019, infatti, la Cassa depositi e prestiti spa ha aperto la finestra temporale, che va dal 25 settembre al 23 ottobre 2019, entro cui gli enti hanno potuto aderire alla rinegoziazione che, rispetto alle edizioni precedenti, ha caratteristiche del tutto nuove. Con questa nuova tipologia di rinegoziazione, gli enti locali beneficeranno di una riduzione del tasso di interesse fisso, determinato sulla base delle quotazioni dei buoni del tesoro pluriennali e delle relative rate dei mutui, senza però che vi sia un allungamento del periodo di ammortamento. Tenuto conto, quindi, che il nuovo tasso di interesse sarà inferiore rispetto a quello originario, ciò consentirà la riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti locali.

I risparmi derivanti dall'operazione non derivano da un allungamento del periodo di ammortamento, ma da una mera riduzione del tasso di interesse che comporterà un risparmio di spesa corrente durevole nel tempo.

Adempimenti bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è invece facoltativo per gli enti con meno di 5mila abitanti, anche se per l'anno 2018 hanno tenuto la contabilità economico-patrimoniale. L'articolo 233-bis, comma 3 del Tuel, dopo le modifiche della legge 145/2018, prevede infatti la possibilità per i piccoli enti di non predisporre il bilancio consolidato. Questa facoltà va però esplicitata in una delibera dell'ente, che va inviata alla Bdap.

Nuovi prospetti bilancio e risultato presunto di amministrazione

Dovranno essere redatti solo nell'ipotesi in cui l'ente iscriva in bilancio quote del risultato presunto di amministrazione i nuovi prospetti, allegati a/1, a/2 e a/3, introdotti dall'11° DM di aggiornamento al D.lgs. n. 118/2011, che saranno obbligatori a partire dal bilancio di previsione 2021-23 (e non da quello riferito al 2020-22). Diversamente, se l'ente non applica avanzo fra le entrate del bilancio di previsione, i prospetti non andranno allegati al documento.

Le novità del decreto ministeriale 1 agosto 2019, in vista della redazione dei documenti di programmazione per il prossimo anno, inducono a richiamare le regole contabili vigenti per applicare le quote del risultato presunto di amministrazione al bilancio di previsione 2020.

Prima dell'approvazione del rendiconto, o con successiva variazione, l'ente può iscrivere nel bilancio di previsione quote del risultato presunto 2019 accantonate e vincolate. Invece le quote del risultato di amministrazione destinate e libere possono essere utilizzate solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione presunto è consentito, in base all'articolo 42 del D.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 187 del D.lgs. 267/2000, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche durante l'esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente. Se l'ente applica quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al bilancio di previsione 2020 la Giunta Comunale è tenuta ad approvare, entro il 31 gennaio, l'aggiornamento del prospetto relativo al risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio, basato su dati di preconsuntivo, relativo esclusivamente a tutte le entrate e le spese vincolate. Per l'applicazione delle quote accantonate, invece, la verifica è richiesta per tutte le entrate e tutte le spese dell'esercizio precedente.

Poiché tali verifiche analitiche devono essere illustrate nella nota integrativa per il bilancio 2020-22 è possibile utilizzare come strumento di verifica e/o allegare alla relazione i nuovi allegati a/1, a/2; l'allegato a/3 rileverà solo nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato successivamente all'approvazione del rendiconto di gestione. D'altra parte il rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2019 deve comprendere tali nuovi allegati.

Se dal prospetto del risultato presunto di amministrazione l'ente risulta in disavanzo, un ulteriore vincolo condiziona l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata e accantonata del risultato presunto: si deve tener conto del limite quantitativo fissato dalla legge di bilancio 2019. Nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019, spiega la norma, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. L'importo utilizzabile è pari a quanto riportato alla lettera A) di tale prospetto, al netto della quota minima obbligatoria accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Infine, nel caso in cui l'importo della lettera A) del medesimo prospetto sia negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria del fondo crediti di dubbia esigibilità o del fondo anticipazioni di liquidità: l'importo dell'avanzo

applicabile si riduce, ed è pari alla quota di disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Finanziamento spese di progettazione

Avanzo, proventi concessori ed entrate correnti anche non ripetitive costituiscono le principali leve a disposizione delle amministrazioni pubbliche locali per finanziare il «parco progetti» laddove si tratti del primo livello di progettazione da iscrivere nell'ambito delle spese correnti. La modifica al principio applicato recata dal decreto Mef del 1° marzo 2019, destinato a operare a regime anche per l'attività di riaccertamento 2019 ha avuto anche il merito di definire il trattamento contabile delle spese di progettazione e in particolare i presupposti che ne consentono l'iscrizione in conto capitale laddove si tratti del livello minimo legato alla fattibilità tecnica ed economica.

È così chiarito, ora, che la spesa riguardante il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell'inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l'opera relativa. In tale caso, l'iscrizione della spesa nella parte investimenti è condizionata all'individuazione, da parte dei documenti di programmazione dell'ente concernenti la realizzazione delle opere pubbliche (Dup), in modo specifico, dell'investimento da eseguire con le correlate modalità di copertura finanziaria. Di converso, la spesa va inserita nell'ambito della gestione corrente, con un effetto certamente penalizzante dal punto della gestione finanziaria, considerando le rigidità e le problematiche che caratterizzano tale segmento del bilancio.

Nondimeno, nella prospettiva della ricerca delle possibili fonti di copertura finanziaria, merita di essere valorizzata la circostanza che sia spesa non ricorrente, con la conseguenza che sono utilizzabili le risorse con eguale caratteristica, come le entrate correnti non ripetitive (per esempio - come da allegato 7 – le entrate da recupero dell'evasione) e si può certamente impiegare l'avanzo di amministrazione disponibile, in qualsiasi parte dell'esercizio, trattandosi di spese a carattere non permanente. Anzi, va osservato – in proposito - che talora gli enti hanno difficoltà a dare dimostrazione della destinazione delle risorse non ricorrenti al finanziamento di spese non ricorrenti, considerando la forte rigidità che caratterizza la gestione finanziaria nella prospettiva di attestare la sussistenza dei necessari equilibri qualitativi.

Peraltro, non va dimenticato che in base alla previsione contenuta nella legge n. 232/2016, pure i proventi concessori possono essere destinati al finanziamento di spese per la progettazione di opere pubbliche, con un'opzione che favorisce altresì e congiuntamente la quadratura della parte corrente. In proposito, tra l'altro, si è espressa anche la Commissione Arconet con la FAQ n° 28, che ha chiarito che la disposizione in questione individua un insieme di possibili destinazioni, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'ente, con la conseguenza che tale elenco, previsto dalla legge, non rappresenta un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese.

Fondi per investimenti green

La legge di bilancio produrrà una «riduzione di diversi decimali» nella pressione fiscale, non solo rispetto al tendenziale scritto nel Def di aprile (dato ovvio con lo stop agli aumenti Iva) ma anche rispetto al 2019. Ci sarà però lo spazio per mettere 15 miliardi aggiuntivi in tre anni per gli investimenti: 9 miliardi "nuovi" saranno inseriti nel Green New Deal, articolato in due fondi per PA centrale e locale, e gli altri 6 finiranno nel capitolo degli investimenti privati.

Effetto dell'avanzo sui nuovi equilibri

L'introduzione dei nuovi equilibri di bilancio disposta dal Dm 1° agosto 2019 rivoluziona la gestione delle risorse del bilancio e richiederà ai responsabili finanziari lo sviluppo e il perfezionamento di nuove tecniche contabili, necessarie per garantire il pareggio di competenza. Se l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione sortisce effetti positivi, vediamo ora cosa accade agli equilibri nel caso in cui l'ente decida di accantonare o vincolare quote nel risultato di amministrazione.

Nel nuovo prospetto degli equilibri gli enti sono chiamati a valorizzare con il segno negativo (con conseguente penalizzazione sul saldo) le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione prodotte nell'esercizio di competenza. Più in particolare:

a) in base a quanto indicato nel prospetto a.1 dedicato alla determinazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione, gli enti portano in detrazione del saldo di competenza le quote accantonate stanziare nella missione 20 del bilancio di previsione (colonna c) del prospetto), ad eccezione del fondo di riserva. Opportunamente, però, il prospetto tiene anche in considerazione le variazioni degli accantonamenti disposte in sede di rendiconto, in quanto gli enti (nella colonna d) devono inserire gli incrementi o le diminuzioni degli accantonamenti rispetto al calcolo

automatico che si ottiene partendo dagli accantonamenti al 31/12 dell'esercizio precedente (+), dalle quote applicate al bilancio di previsione (-) e dagli accantonamenti stanziati nel bilancio (+). Se, ad esempio, l'ente aveva accantonato a fondo rischi contenzioso nel rendiconto 2018 la somma di 100, nel bilancio di previsione lo stanziamento era 20, a rendiconto 2019 si potrà confermare la somma di 120 (100+20) e, in questo caso, i 20 finanziati dalla competenza graveranno sull'equilibrio, oppure potrà variare tale importo. Con effetti diametralmente opposti a seconda che la variazione sia positiva o negativa.

Infatti, se invece di 120 l'ente ritiene di accantonare al 31 dicembre 110, per una valutazione di minore rischio, la riduzione dell'accantonamento aumenterà il saldo. Se invece l'ente ritiene di aumentarlo, ad esempio a 150, utilizzando 30 dall'avanzo libero non ancora applicato, il saldo diminuirà. Questa impostazione è valida per tutti gli accantonamenti, a eccezione del fondo crediti di dubbia esigibilità, perché per questa voce le colonne c) e d) vengono valorizzate partendo dall'importo determinato a rendiconto.

b) in base a quanto indicato nel prospetto a.2 dedicato alla determinazione delle quote vincolate, negli equilibri di bilancio confluiscono le risorse vincolate non impegnate prodotte dalla competenza che sono così calcolate:

- avanzo vincolato applicato al bilancio (+)
- entrate vincolate accertate in competenza (+)
- impegni di competenza o F.P.V. finanziati da avanzo o da entrate vincolate di competenza (-)
- economie di spesa da impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato al 1/1 (+)

La somma algebrica così ottenuta viene portata in detrazione del risultato di competenza, al fine di determinare gli equilibri di bilancio. Come si può notare, non viene considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata al 1/1 e, quindi, non devono essere considerati nel calcolo gli impegni di competenza e il fondo pluriennale vincolato di spesa finanziati dal fondo pluriennale vincolato iniziale. Ciò costituisce una ulteriore complicazione nei già intricati calcoli degli equilibri, che metterà a dura prova i servizi finanziari.

Non rilevano, invece, sul saldo le quote di avanzo libero o destinato che, a rendiconto, si producono in aumento o in diminuzione rispetto all'anno precedente. In conclusione, mentre l'applicazione al bilancio di avanzo libero e destinato non impegnato aumenta il saldo e migliora gli equilibri di competenza, l'ulteriore accantonamento di risorse a rendiconto rispetto a quelle disponibili penalizza il saldo, in quanto si presume che tale incremento venga sempre finanziato con risorse di competenza. È evidente quindi come la nuova impostazione richieda agli enti di anticipare almeno a novembre la valutazione degli accantonamenti, al fine di effettuare le opportune variazioni di bilancio e garantire il mantenimento degli equilibri.

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione

L'avvio del cantiere del nuovo bilancio di previsione 2020-2022 pone gli enti di fronte alla necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei nuovi investimenti, che saranno inseriti nell'elenco annuale delle opere pubbliche. Per questi interventi, infatti, il Dm 14/2018 (articolo 3, comma 8) prevede l'obbligo di iscrizione in bilancio con previsione di una copertura finanziaria che, se non deve essere certa, deve tuttavia avere i requisiti della veridicità e attendibilità. Gli enti che dispongono di rilevanti quote di avanzo destinato sono costretti ad attendere l'approvazione del rendiconto per utilizzarle a finanziamento degli investimenti. Che fare quindi? Le possibili strade da seguire possono essere le seguenti:

- inserire nell'elenco annuale delle opere pubbliche altre fonti di copertura degli investimenti, come ad esempio i mutui (laddove sussista capacità di indebitamento), ma al prezzo di caricare sul bilancio anche l'onere delle rate di ammortamento;
- sospendere l'inserimento di tali opere nell'elenco annuale e nel programma triennale, rinviando ad una successiva variazione post rendiconto il loro inserimento;
- inserire queste opere nel secondo e terzo anno del programma triennale, per le quali non è prevista la coerenza con il bilancio di previsione, per poi anticiparle alla prima annualità dopo il rendiconto.

Ricordiamo infine che gli enti hanno la possibilità di apporre all'avanzo libero e destinato un vincolo formale di destinazione a specifiche spese, qualora utilizzino entrate straordinarie (come l'avanzo) già accertate e riscosse e che non si trovino in disavanzo di amministrazione o presentino debiti fuori bilancio non finanziati. L'apposizione di questo vincolo deve risultare da una specifica delibera di consiglio comunale e, a tali condizioni, l'avanzo (destinato o libero) si trasforma in avanzo vincolato. Se non vengono impegnate nell'esercizio, le risorse ritornano in avanzo ma questa volta tra le quote "vincolate" che, ancorché presunte, potranno essere applicate al nuovo bilancio di previsione.

Resta il dubbio se l'apposizione del vincolo presupponga, durante l'esercizio, anche l'applicazione al bilancio della quota di avanzo con iscrizione della spesa da finanziare, oppure no. Riteniamo che tale passaggio sia necessario

perché, una volta approvato il rendiconto, non risulta possibile fino al nuovo rendiconto modificare la composizione del risultato di amministrazione (salvo il caso del fondo crediti di dubbia esigibilità). Solo applicando l'avanzo che si intende vincolare al bilancio di previsione, tale posta esce dal vecchio risultato di amministrazione e, girando sulla competenza, può trasformarsi in avanzo vincolato presunto senza dover attendere il nuovo rendiconto.

Fondo garanzia crediti commerciali

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), all'art. 1 commi 859 e successivi, e intervenuta sulla problematica dei tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche con nuove misure che potrebbero dar luogo a pesanti effetti restrittivi sulle disponibilità di bilancio. Prevede infatti che, a partire dal 2020, sia costituito a bilancio un accantonamento denominato **Fondo garanzia crediti commerciali, qualora:**

- a) nell'esercizio precedente il debito commerciale residuo (come definito dal D.lgs. 14-03-2013 n° 33 all'art. 33) non si è ridotto di almeno il 10% rispetto all'anno prima;
- b) l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispetta i termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.lgs. 09-10-2002 n° 231.

La misura dei tempi di pagamento e di ritardo è ricavata dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni ex art. 7 comma 1 D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013. Si tiene conto anche delle fatture scadute ma non ancora pagate. Tale piattaforma NON coincide con il programma utilizzato per la definizione dell'indice di tempestività dei pagamenti previsto dal D.lgs. 33/2013 e pubblicato sul sito internet istituzionale di ciascun Ente.

Lo stanziamento da "congelare" nel fondo garanzia crediti commerciali è quantificato dalla legge come percentuale sulla spesa prevista, nell'esercizio in corso, per acquisto di beni e servizi, nei termini seguenti:

- 5% in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo, oppure per ritardi superiori a 60 giorni;
- 3% per ritardi fra 31 e 60 giorni;
- 2% per ritardi fra 11 e 30 giorni;
- 1% per ritardi da 1 a 10 giorni.

Solo per il 2020 è previsto il raddoppio di queste percentuali per gli Enti che non abbiano richiesto e utilizzato nel 2019 la speciale anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti pregressi, già prima illustrata.

Verificata la sussistenza nell'esercizio precedente dei ritardi e/o della mancata riduzione del debito commerciale residuo, lo stanziamento al fondo garanzia crediti commerciali dovrà essere disposto, entro il 31 gennaio, con deliberazione della Giunta comunale. Come già accennato, si tratta di un accantonamento:

non vi si assumono né impegni né pagamenti, per cui a fine anno la somma stanziata confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, mentre nel corso dell'esercizio riduce le disponibilità finanziarie correnti dell'Ente.

La Legge di Bilancio 2019 (L. n. 145 del 30 dicembre 2018) ha previsto inoltre lo sblocco degli aumenti delle aliquote dei tributi e delle addizionali comunali.

Viene recepito il comma 902 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 che stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, non dovranno più essere trasmessi al Ministero dell'Interno i certificati al bilancio e al rendiconto, in quanto sostituiti dalla trasmissione dei bilanci e dei rendiconti alla BDAP (riguarda i comuni, le province, le città metropolitane, le unioni di comuni e le comunità montane).

Vengono apportate delle modifiche alla normativa di riferimento del FGDC, rappresentata dai commi da 857 a 868 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, come modificati dall'art. 38-bis del D.L. n. 34/2019:

- viene posticipato al 28 febbraio (dal 31 gennaio) dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni previste dalla norma, riferite all'esercizio precedente, il termine entro cui, a partire dall'anno 2020, gli enti, con delibera di Giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio il FGDC;
- viene abrogato il comma 857 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 che prevedeva, per il solo anno 2020, il raddoppio delle percentuali di accantonamento al FGDC da applicare agli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione, per gli enti che non hanno richiesto l'anticipazione di liquidità (ex comma 849 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018) entro il 28 febbraio 2019 e che non hanno effettuato il pagamento dei debiti, per i quali hanno ottenuto l'anticipazione di liquidità, entro 15 gg. dalla data di effettiva erogazione da parte dell'istituto finanziatore;
- viene stabilito che, per il solo anno 2019, gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo da rilevare ai fini dell'accantonamento a FGDC **possono essere elaborati sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente e non sulla base dei dati presenti nella PCC.** Gli enti

che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione alla PCC dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31 dicembre 2019, anche se hanno adottato SIOPE+.

ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE.**Piano di razionalizzazione delle società partecipate (art.1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014)**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 28.04.2017 è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie.

Il Comune di Viverone partecipa al capitale delle società e consorzi individuati nel seguente elenco:

S.E.A.B SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A	
Servizio/i erogato/i	RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,76 %

S.I.I. S.P.A Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese	
Servizio/i erogato/i	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,02 %

. ATAP S.p.A	
Servizio/i erogato/i	SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,07 %

A.T.L. S.c.a.r.l.	
Servizio/i erogato/i	SERVIZIO DI ACCOGLIENZA – INFORMAZIONE E ASSISTENZA TURISTICA NEL BIELLESE
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	0,174 %

I servizi di interesse generale realizzati dalle stesse rientrano nell'ambito di competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs.n.267/2000 e s.m.i.

Come si evince dall'elenco le quote minime di partecipazione, derivanti al Comune in forza di disposizioni normative attinenti ai servizi pubblici locali, non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario.

ANALISI DEMOGRAFICA

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	2015	2016	2017	2018	2019
Superficie totale del Comune (ha)	12,4	12,4	12,4	12,4	12,4
Superficie urbana (ha)	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	70	70	70	70	70

Strutture

Voce	2015	2016	2017	2018	2019
Asili nido	0	0	0	0	0
Scuole materne	1	1	1	1	1
Scuole elementari	1	1	1	1	1
Impianti sportivi	2	2	2	2	2
Mense scolastiche	1	1	1	1	1
Punti luce illuminazione pubblica	700	700	700	700	700

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2020 - 2022**

DUP: Sezione Strategica (SeS)

- DUP: Sezione Strategica (SeS) -

Il D.lgs. 118/2011 prevede e disciplina, al punto 8, 8.1. e 8.2., tra i documenti di Programmazione, la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) in forma completa, documento che deve essere composto da una Sezione Strategica – SeS - (che copre la durata del mandato amministrativo) che deve rappresentare le linee strategiche e di governo e di una Sezione Operativa –SeO - (limitata al triennio di gestione).

Dovendo coprire la durata del mandato amministrativo, la presente Sezione Strategica riguarderà il periodo sino *a/ 26/05/2024* e quanto in esso contenuto dovrà integrarsi con i contenuti delle Linee Programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

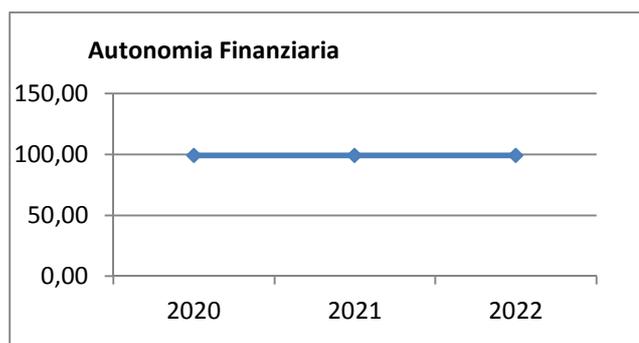
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

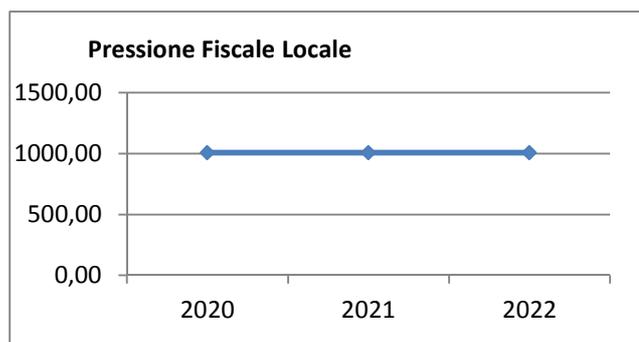
Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Autonomia Finanziaria	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	99,13 %	99,13 %	99,13 %

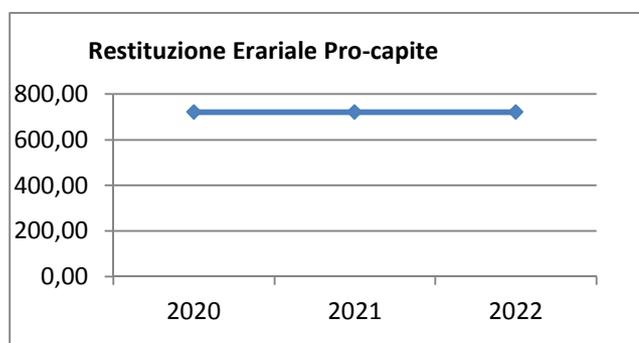


Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione entrate proprie pro-capite	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 1.007,06	€ 1.007,06	€ 1.007,06



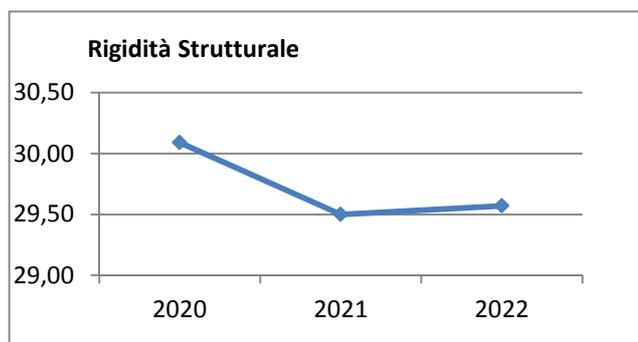
Pressione tributaria pro-capite	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Entrate tributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 721,24	€ 721,24	€ 721,24



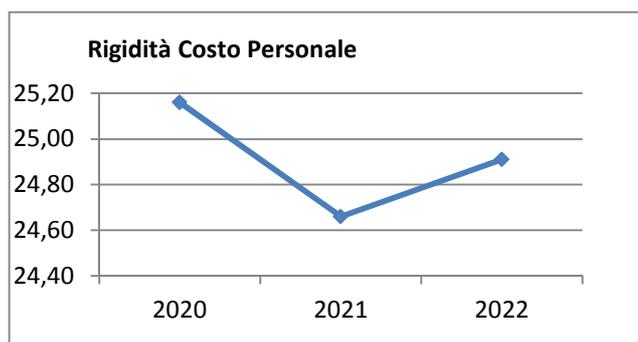
Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

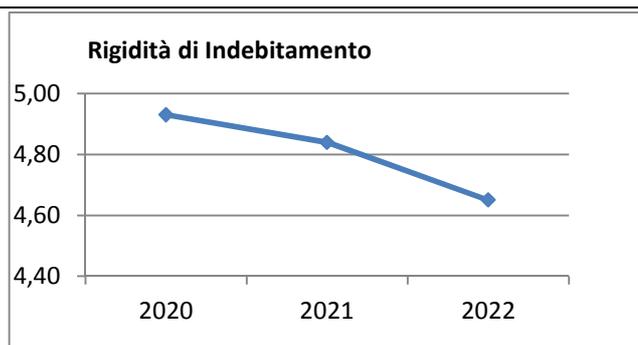
Rigidità strutturale	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	30,09 %	29,50 %	29,57 %



Rigidità costo personale	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Spese personale + Irap</u> <u>Entrate Correnti</u>	25,16 %	24,66 %	24,91 %



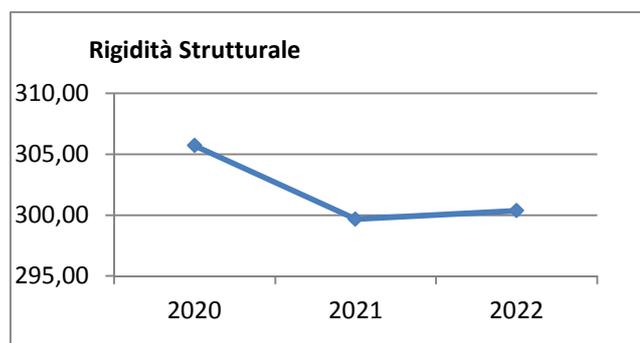
Rigidità indebitamento	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	4,93 %	4,84 %	4,65 %



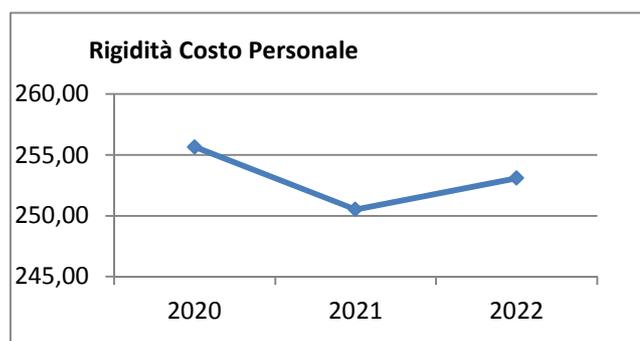
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

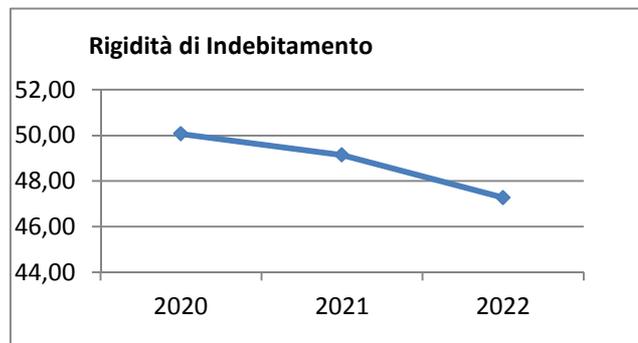
Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Spese personale + Irap + Rimborso mutui + interessi</u> <u>N. Abitanti</u>	305,72 €	299,66 €	300,36 €



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	255,65 €	250,52 €	253,09 €



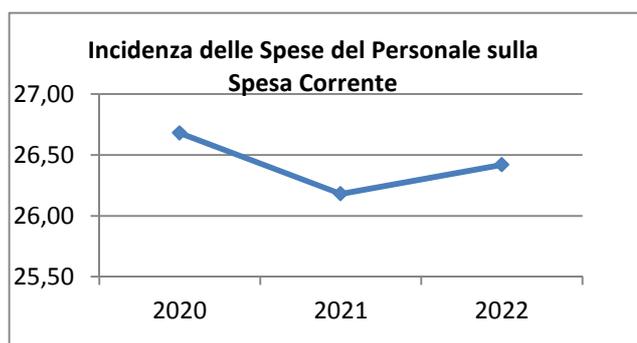
Rigidità indebitamento pro-capite	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	50,07 €	49,14 €	47,27 €



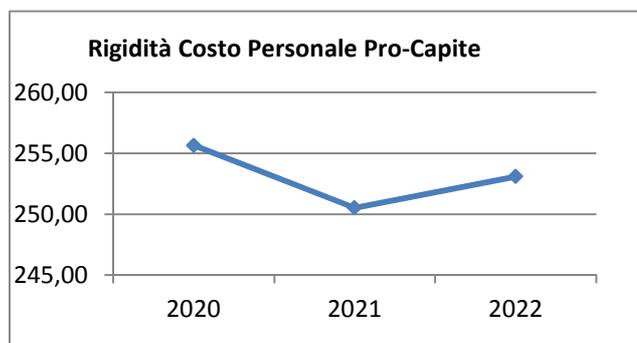
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

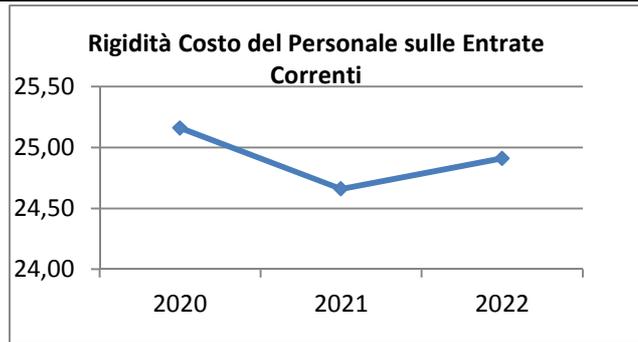
Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	26,68 %	26,18 %	26,42 %



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	255,65 €	250,52 €	253,09 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
$\frac{\text{Spesa personale + Irap}}{\text{Entrate correnti}}$	25,16 %	24,66 %	24,91 %



Propensione agli investimenti

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Tariffe Servizi Pubblici

Fiscalità Locale

IUC – IMU

IUC – TASI

IUC – TARI

Imposta Pubblicità

Art. 12

Art. 13 (comma 1)

Art. 13 (comma 3 lettera a)b)c))

Art. 14 (commi 1-2-3)

Art. 14 (commi 4-5)

Art. 15 (comma 1)

Art. 15 (commi 2-3-4-5)

Art. 19

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

La previsione legislativa impone agli enti territoriali di predisporre il bilancio preventivo rispettando il parametro del Pareggio di Bilancio che assurge a condizione di legittimità del bilancio di previsione, con la conseguenza che l'adozione di un bilancio difforme implica non una semplice irregolarità ma una grave irregolarità finanziaria, alla quale l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza.

Con il pareggio di bilancio gli enti dovranno conseguire un saldo non negativo in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1,2,3,4 e 5) e le spese finali (titoli 1,2 e 3). Particolare attenzione va posta i seguenti punti:

- *tra le entrate finali non viene conteggiato l'avanzo di amministrazione applicato*
- *tra le spese finali non devono essere conteggiati gli accantonamenti al Fondo crediti dubbia esigibilità ai fondi spese e rischi futuri*

Programmazione dei lavori pubblici

In linea di massima l'unica opera di importo superiore ai 100.000,00 € è quella relativa alla realizzazione della pista ciclabile. In questa fase si giungerà solo ad uno studio di fattibilità teso a valutarne la sostenibilità finanziaria. Inserimento ufficiale nel piano annuale e triennale opere pubbliche avverrà solo in presenza della certezza del finanziamento.

Si evidenzia che eventuali opere già inserite nel piano opere pubbliche anni precedenti verranno reinserite nel Bilancio di Previsione 2020/2022 con il relativo finanziamento.

Investimenti previsti.

- Ampliamento parcheggio Piazza Chiesa (lato Nord)
- Rifacimento marciapiedi di Viale Al Lido con nuovo impianto di illuminazione e relativo arredo urbano (opzione di inserimento in un Financial Project dedicato anche al rifacimento degli impianti di illuminazione Lungo Lago)
- Nuovi punti luce in zone esterne del paese non servite
- Acquisizione al patrimonio comunale della SP Viverone-Zimone e sua sistemazione ad uso agricolo / turistico mantenendo il fondo sterrato
- Asfaltature strade sia in paese che nelle frazioni

- attività di manutenzione straordinaria ed implementazione della rete fognaria con particolare attenzione alla situazione delle fognature e scarico acque meteoriche a Lago per frazione Veneria. Potenziamento delle strutture e cestini per rifiuti sia in paese che nelle aree turistiche .
- implementazione del sistema di video-sorveglianza. :
 - Telecamere di controllo in Piazza Chiesa, Parcheggio Padre Zola, Piazza Mandelli (fraz Rolle) e Lungo Lago

 - Riqualificazione immobile palazzo municipale e manutenzione straordinaria del tetto dell'ex Municipio di via Lucca.
 - Implementazione ed ammodernamento funzionale dell'arredo urbano
 - Nella " gestione dei beni demaniali e patrimoniali è previsto il recupero dei locali di Piazza Zerbola (sopra locale della Banda Musicale) con costruzione nuovi servizi igienici al servizio di sala riunioni per Associazioni.
 - Restauro facciata della Chiesa del Cimitero

 - Prosecuzione passeggiata da innesto Lungo Lago su Provinciale per Alice Castello ad inizio strada alla piscicoltura comunale con innesto sulla esistente passeggiata erbosa. Creazione di spiaggia pubblica. Studio di fattibilità per la creazione di una pista ciclabile intorno al Lago

Investimento	Entrata Specifica	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Spesa
INCARICO PROFESSIONALE PER PISTA CICLABILE	OO.UU	10.000,00			10.000,00
INTERVENTI RIFERITI A OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO - FINANZIATO CON CONTRIBUTO DAL MINISTERO	CONTRIBUTO MINISTERO	300.000,00			300.000,00
MANUTENZIONE PIAZZALE DELLA CHIESA	OO.UU	10.000,00			10.000,00
CONTRIBUTI MINISTERIALI	CONTRIBUTO MINISTERO	90.000,00			90.000,00
MANUTENZIONE PIAZZALE DELLA CHIESA	OO.UU	10.000,00			10.000,00
ARREDI PER UFFICI	OO.UU	10.000,00			10.000,00
INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE SCUOLE COMUNALE - FINANZIATO DA REGIONE	REGIONE PIEMONTE	1.700.000,00			1.700.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

Articolo	Descrizione	Impegnato (Cp + Rs)	Pagato (Cp + Rs)	Residui da Riportare
3100 / 3001 / 1	SICUREZZA DEL TERRITORIO	38.637,40	22.448,00	16.189,40
6130 / 3064 / 1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TETTO EX ASILO LUCCA	49.432,00	46.894,40	2.537,60
6130 / 3065 / 1	COMPLETAMENTO DEL BAGNO PUBBLICO PARCHEGGIO PADRE ZOLA	10.319,00	1.354,00	8.965,00
7080 / 3136 / 1	INCARICO PROFESSIONALE A SEGUITO PROGETTO DEFINITIVO SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA SITA IN SCUOLA LUIGI EBOLE - BANDO REGIONALE SULL'EDILIZIA SCOLASTICA D.G.R. NR. 12/6815 DEL 04/05/2018 PER SCUOLE	148.443,51	29.182,40	119.261,11
7170 / 3132 / 1	ARREDAMENTO SCOLASTICO	10.016,18	4.433,46	5.582,72
8030 / 3410 / 9	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE SPONDE UMIDE LAGO DI VIVERONE: AREA FITNESS	15.524,21	0,00	15.524,21
8090 / 3410 / 1	PROGETTO PSR - RIQUALIFICAZIONE DI PUNTI FISICI PER L'INFORMAZIONE	3.107,16	0,00	3.107,16
8230 / 3473 / 99	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIE E PIAZZE	68.918,21	65.293,19	3.625,02
8530 / 3307 / 99	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EX MUNICIPIO FINANZIATO DA CONTRIBUTO MINISTERO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	73.994,24	0,00	73.994,24
	TOTALE:	418.391,91	169.605,45	248.786,46

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria a tariffaria di questa Amministrazione è la seguente

- IMU
- TASI
- TARI
- TOSAP

IUC – IMU

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1006	1006	1	IMU - IMPOSTA MUNICIPALE UNICA-RECUPERO EVASIONE	45.000,00	45.000,00	45.000,00
1006	1006	99	IMU - IMPOSTA MUNICIPALE UNICA-ORDINARIA	371.000,00	371.000,00	371.000,00

L'Imposta Municipale Unica (IMU) è un'imposta diretta di tipo patrimoniale, essendo applicata sulla componente immobiliare del patrimonio. Creata per sostituire l'imposta comunale sugli immobili (ICI), ha inglobato anche parte dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e delle relative addizionali per quanto riguarda i redditi fondiari su beni non locati.

Nella Legge di Bilancio 2019 è prevista una riforma delle imposte sulla casa, ma non aumenteranno le aliquote perché sarà a parità di gettito, la Tasi sarà eliminata, mentre la nuova IMU accorperà i due tributi.

L'aliquota base sale all'8,6 per mille che i sindaci potranno portare fino al 10,6 per mille (valore massimo) o azzerarla del tutto.

Per il 2020 i Comuni che lo avevano già deliberato (come, per esempio, Roma e Milano) avranno la possibilità di aggiungere uno 0,8. In attesa delle decisioni dei sindaci, la prima rata IMU del 2020, con scadenza **fissata a giugno**, sarà pari al 50% di quanto versato nel 2019.

IUC – IMU

<i>Fattispecie</i>	<i>Aliquota</i>
Aliquota generale	0,81 %
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	0,35 %
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00

IUC – TASI

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1007	1007	1	TASI - TRIBUTO SUI SERVIZI INDISPENSABILI ANNI PRECEDENTI	13.000,00	13.000,00	13.000,00
1007	1007	99	TASI - TRIBUTO SUI SERVIZI INDISPENSABILI	92.000,00	92.000,00	92.000,00

Insieme con l'IMU e la TARI, il Tributo per i Servizi Indivisibili (detto anche TASI) è una delle tre componenti dell'Imposta Unica Comunale ed è stata istituita dalla legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147, modificata dalla legge n. 208 del 28 dicembre 2015, cioè dalla legge di stabilità per il 2016). Riguarda i servizi comunali indivisibili, cioè quelli rivolti omogeneamente a tutta la collettività che ne beneficia indistintamente, con impossibilità di quantificare l'utilizzo da parte del singolo cittadino e il beneficio che lo stesso ne trae. In particolare il suo gettito va a finanziare i costi della manutenzione del verde pubblico e delle strade comunali, l'arredo urbano, l'illuminazione pubblica e l'attività svolta dalla Polizia Locale. La legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) prevede che ogni comune italiano interessato debba individuare i servizi indivisibili, dando indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura il tributo sia diretto. Insieme con le aliquote della TASI, il Comune dovrà approvare l'elenco dei servizi che verranno pagati con l'introito del nuovo tributo e le somme destinate a ciascuno di essi.

In prospettiva è da prendere in considerazione l'evoluzione dell'attuale IUC, che in base a disegni di legge già presentati dal precedente Governo e dei tentativi andati a vuoto nella precedente Legge di Bilancio già di ipotizzava l'

unificazione Imu-Tasi che tornerà di certo ad essere un obiettivo della legge di bilancio per il 2020. Risulta di certo allettante per molti Comuni l'operazione di soppressione della Tasi, riunificando i prelievi immobiliari comunali nell'Imu. Con l'introduzione del tributo sui servizi indivisibili, nel 2014, diversi Comuni hanno preveduto alla sua applicazione (si ricorda che l'articolo 1 della legge 147/2013 consente anche di azzerare il prelievo) soprattutto per recuperare gettito dalla tassazione dell'abitazione principale (a fronte del taglio del fondo di solidarietà comunale pari al maggior gettito teorico che i Comuni avrebbero potuto ottenere con l'introduzione della Tasi standard dell'1 per mille), oltre che per ripartire più equamente il prelievo immobiliare sui soggetti fruitori dei servizi comunali, andando a colpire non solo i possessori degli immobili ma anche i detentori. Tuttavia, pur a fronte dell'eliminazione del prelievo sull'abitazione principale sia dei possessori che degli utilizzatori, il contemporaneo blocco degli aumenti tributari ha di fatto costretto molti Comuni a mantenere in vita un prelievo «monco», non potendo riespandere l'Imu per compensare pienamente il minor gettito conseguente alla cancellazione della Tasi.

Gli elementi che sarà necessario valutare nella fusione Imu-Tasi sono la soppressione della Tasi e il suo riassorbimento nell'Imu, però, va valutato considerando alcuni aspetti. In primo luogo, in tale modo si escludono dai prelievi immobiliari i soggetti detentori degli immobili, non destinati a loro abitazione principale, addossando il relativo onere sui proprietari. Così, per esempio, nel caso di un negozio locato, oggi la Tasi è spalmata su proprietario e affittuario, secondo le percentuali previste dal Comune. Qualora la stessa fosse eliminata e sostituita con l'Imu, l'intero onere tributario graverebbe sul possessore. Tale aggravio poteva accrescersi per le aziende relativamente ai propri beni strumentali, per i quali la Tasi è interamente deducibile dal reddito d'impresa, a differenza dell'Imu deducibile invece, fino al 2018, solo per il 20%. Tuttavia l'aumento della quota deducibile dell'Imu pagata sui fabbricati strumentali dalle imposte sui redditi dal 20% al 40%, disposta dal comma 12, articolo 1, della legge 145/2018, consente di evitare un ulteriore aggravio per le imprese. Ciò permetterà in molti casi, infatti, di recuperare la deducibilità Tasi perduta. Nulla cambia invece per gli immobili utilizzati o a disposizione del possessore.

L'operazione comunque renderebbe del tutto esenti dal prelievo immobiliare comunale i fabbricati invenduti delle imprese di costruzione (articolo 2 DL 102/2013), esenti da Imu e soggetti a Tasi, con l'aliquota dell'1 per mille, aumentabile fino al 2,5 per mille e i fabbricati rurali a uso strumentale, esenti da Imu in base alla legge 147/2013, soggetti invece a Tasi con l'aliquota massima dell'1 per mille. Anche se nulla preclude ai Comuni di lasciare comunque il prelievo su queste ultime due fattispecie, rammentando che il comma 683 dell'articolo 1 della legge 147/2013 consente ai Comuni di differenziare le aliquote in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Inoltre, cambiano i soggetti incisi dai prelievi nel caso di concessionari di aree demaniali, soggetti a Imu per intero e a Tasi solo per la quota gravante sul detentore, e di abitazione assegnata all'ex coniuge, per la quale, nonostante la posizione ministeriale in materia, non si può ritenere applicabile nella Tasi la regola derogatoria prevista nell'Imu dal DL 16/2012 che addossa tutto il prelievo sul coniuge assegnatario.

Ne conseguirebbe un potenziale recupero di gettito. L'operazione potrebbe anche consentire ai Comuni un recupero di gettito. Ciò almeno per due ordini di motivi. In primo luogo, l'ente recupera la quota di gettito relativa alle abitazioni principali dei detentori. In una casa affittata, il proprietario paga la Tasi solo per una quota, mentre l'inquilino risulta esente, qualora la stessa sia destinata a dimora abituale e residenza anagrafica sua e del suo nucleo familiare.

L'Imu, invece, sarà dovuta per intero dal proprietario. In secondo luogo, è frequente l'evasione tributaria dei detentori

di immobili locati o in comodato. Il riaccentramento del prelievo in capo al proprietario permette di recuperare questa quota di gettito.

Un obiettivo prioritario è senza dubbio la semplificazione ed al di là di qualsiasi altra considerazione, l'operazione consentirebbe un grosso beneficio ai contribuenti che non saranno più tenuti al pagamento di due tributi, con conseguente semplificazione degli adempimenti dichiarativi e di versamento. Semplificazione che probabilmente vale molto di più del maggior prelievo potenzialmente dovuto. Non a caso da più parti è invocata la necessità di una riforma organica del prelievo immobiliare dei comuni, mediante l'istituzione di un'imposta veramente unica. Attendiamo quindi la cosiddetta " Nuova IMU " seppure la redazione del presente DUP e del conseguente bilancio di previsione deve per ora avvenire a legislazione vigente.

<i>Fattispecie imponibile</i>	<i>Aliquota proprietà</i>	<i>inquilini</i>
Abitazione principale e immobili ad essa assimilati, e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	0,25 %	
Altri fabbricati e aree fabbricabili	0,11 %	30 % del 0,11 %
Fabbricati rurali strumentali	0,10 %	

RILEVATO che in base all'art. 49 del regolamento comunale IUC, parte relativa alla TASI, il tributo è destinato al finanziamento dei seguenti servizi indivisibili comunali, i cui costi previsti per l'anno 2017, determinati secondo quanto indicato dall'articolo del citato regolamento, sono dettagliatamente di seguito riportati:

Servizio	Voci di costo	Importo previsto
Servizio di Illuminazione Pubblica	Consumo Illuminazione Pubblica	€ 55.000,00
Servizi Socio – Assistenziali	Trasferimento quota per gestione del servizio socio assistenziale	€ 37.000,00

a fronte di un gettito di €. 92.000,00 (copertura 100%)

Gli accertamenti TASI sempre su indicazione del gestore dei tributi comunali che ne cura gli accertamenti si attesta a Euro 13.000,00.

IUC- TARI

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1025	1025	1	TARI	242.000,00	242.000,00	242.000,00
1026	1026	99	TASSA R.R.S.U. - Recupero evasione anni prec.	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1027	1027	99	TARSU SCUOLE (DA MINISTERO)	600,00	600,00	600,00

Tari è l'acronimo di Tassa Rifiuti, l'imposta comunale istituita con la legge di stabilità 2014. Essa in pratica prende il posto della vecchia TARES. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari.

Uno specifico documento di consultazione approvato entro la fine di luglio, documento che verrà presentato entro il 31 ottobre, con effetti a partire dal 1° gennaio 2020, individua il primo metodo tariffario per il settore dei rifiuti, destinato ad unificare la complessità delle tariffe e delle imposte sui rifiuti urbani e assimilati, anche differenziati.

Le scadenze sono contenute nella delibera 303/2019/R/rif, pubblicata nell'estate, che formalmente unifica due precedenti provvedimenti - 225/2018/R/rif e 715/2018/R/rif - attraverso i quali l'Autorità aveva dapprima avviato il procedimento per la definizione del metodo tariffario e successivamente introdotto il monitoraggio delle tariffe esistenti per il 2018 e 2019.

La rilevanza della delibera odierna è nella tempistica degli adempimenti che l'Autorità si è posta e nel numero di soggetti e processi coinvolti dal prossimo metodo tariffario, primi tra tutti gli enti locali e gli operatori del settore.

Pubblicando il metodo tariffario entro la fine di ottobre ARERA intende, pertanto, fornire gli elementi necessari ad includerne i principi già dalle tariffe in fase di approvazione per il 2020, coniugando le iniziative avviate dall'Autorità con le tempistiche previste dalla normativa vigente in ordine al processo di valutazione e di determinazione delle modalità di prelievo.

Nella delibera sopra richiamata, ispirata alla semplificazione dell'azione amministrativa e al rispetto dei tempi per le determinazioni tariffarie in corso, l'Autorità ricorda alcuni dei passaggi principali che ispireranno la prossima azione regolatoria sui rifiuti:

- definizione dei criteri di monitoraggio e di riconoscimento dei costi efficienti, da applicarsi sulle annualità 2018 e 2019, comunque coperte dall'attribuzione di funzioni regolatorie all'Autorità;
- introduzione di una prima metodologia tariffaria per il riconoscimento dei costi efficienti della gestione del ciclo dei rifiuti a partire dal 2020;
- avvio di adeguate attività informative e, ove necessario, formative per la corretta adozione dei piani finanziari richiesti entro l'anno, al fine di garantire l'efficace e rapida applicazione, ai diversi livelli istituzionali, delle regole sopra richiamate;
- avvio di attività di confronto interistituzionale, finalizzate a definire le procedure di validazione dei dati e le modalità di approvazione dei piani finanziari e dei corrispettivi, al fine di garantire, da un lato, veridicità, chiarezza, completezza e congruità delle informazioni e, dall'altro, coerenza tra corrispettivi e costi efficienti.

In una nota di chiarimento, è utile ricordare, che l'Autorità si dichiara consapevole dell'impegno necessario per accompagnare l'accelerazione delineata dalla delibera sopra citata e' evidente che servirà uno sforzo da parte delle istituzioni, degli enti locali e dei gestori dei servizi di igiene ambientale. La cronaca dimostra quotidianamente, tuttavia, quanto il tema dei rifiuti sia urgente ai limiti dell'emergenza e siamo convinti che regole chiare per le tariffe, definizione dei costi standard, efficienza del servizio e dotazione infrastrutturale del Paese, siano alcuni degli elementi principali da fissare per uscire da questa fase.

Il rischio reale, che necessita di una attenta fase di confronto con i Consorzi gestori del servizio, sino ad oggi unici attori nella determinazione dei PF, è che costi di servizi sino ad ora impropriamente inseriti nel piano finanziario di riferimento e quindi coperti dalla tariffa del tributo, debbano "uscire" dalla tariffa e essere finanziati dalla fiscalità locale in generale, quindi dal bilancio comunale.

Risulta utile ricordare in questa sede che le tariffe determinate ai sensi del regolamento comunale per l'applicazione della tariffa per i servizi inerenti la gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati devono essere maggiorate dell'Addizionale provinciale del 5%.

IUC- TARI

Utenze domestiche		
Nucleo familiare	Quota fissa- Tariffa rapportata ai mq all'anno (€/mq/anno)	Quota variabile - Tariffa rapportata a componente all'anno (€/anno)
1 componente	0,32879	44,60211
2 componenti	0,38359	104,07160
3 componenti	0,42273	133,80634
4 componenti	0,45405	163,54108
5 componenti	0,48536	215,57688
6 o più componenti	0,50885	252,74530

Utenze non domestiche			
Categorie di attività		Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,06648	0,61620
102	Cinematografi e teatri	0,13919	2,13300
103	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,07895	1,06650
104	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,06233	0,71100
105	Stabilimenti balneari	0,22229	2,08323
106	Esposizioni, autosaloni	0,16620	1,55235
107	Alberghi con ristorante	0,19736	1,42200
108	Alberghi senza ristorante	0,20775	1,94577
109	Case di cura e riposo	0,11426	1,42200
110	Ospedale	0,18074	1,68507
111	Uffici, agenzie, studi professionali	0,22229	2,08560
112	Banche ed istituti di credito	0,14958	1,39830
113	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta,	0,19113	1,78935
114	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,08933	0,82950
115	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli	0,11426	1,06650
116	Banchi di mercato beni durevoli	1,00551	4,74000
117	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere,	0,75621	3,79200
118	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	0,36564	3,41991
119	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,31994	2,98383
120	Attività industriali con capannoni di produzione	1,25897	5,92500
121	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,21606	2,02872
122	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	0,06648	0,61620
123	Mense, birrerie, amburgherie	0,13919	2,13300
124	Bar, caffè, pasticceria	0,07895	1,06650
125	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi,	0,06233	0,71100
126	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,22229	2,08323
127	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,16620	1,55235
128	Ipermercati di generi misti	0,19736	1,42200
129	Banchi di mercato genere alimentari	0,20775	1,94577
130	Discoteche, night club	0,11426	1,42200

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

Anche in questo caso la previsione di entrata è stimata in relazione a dati riferibili agli effettivi incassi conseguiti nel 2019.

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1041	1041	99	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	1.000,00	1.000,00	1.000,00

TARIFE DIRITTI AFFISSIONI E IMPOSTA PUBBLICITA' PER COMUNI DI CL. V

A) DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Zona Due zona Uno (+50%)

Tariffa base per ciascun foglio 70x100

- per i primi 10 giorni

€ 1,238 € 1,86

- per periodo successivo di 5 gg. o frazione

€ 0,3718€ 0,56

Maggiorazioni: per commissioni inf. a 50 fogli +50%

Per formati da 8 a 12 fogli +50%

Per formati oltre i 12 fogli +100%

Diritto di Urgenza

€ 30,986

IMPOSTA PUBBLICITA'

1- Pubblicità Ordinaria: Zona Due (base)

	Fino	1 mese	Fino a	2 mesi	Fino a	3 mesi	annua	le
Superficie	opaca	luminosa	opaca	luminosa	opaca	luminosa	opaca	luminosa
Mq. 1	1,363	2,726	2,726	5,453	4,090	8,180	13,634	27,268
Da mq.1,5 a 5,5	1,363	2,726	2,726	5,453	4,090	8,180	13,634	27,268
Da mq.5,6 a 8,5	2,045	3,408	4,090	6,817	6,135	10,225	20,451	34,086
Superiore 8,5	2,726	4,090	5,453	8,180	8,180	12,270	27,268	40,903

1 – pubblicità ordinaria : Zona Uno (+50%)

	Fino 1 mese		Fino a 2 mesi		Fino a 3 mesi		annuale	
Superficie	opaca	luminosa	opaca	luminosa	opaca	luminosa	opaca	luminosa
Mq. 1	2,045	4,09	4,09	8,180	6,135	12,27	20,451	40,902
Da mq.1,5 a 5,5	2,045	4,09	4,09	8,180	6,135	12,27	20,451	40,902
Da mq.5,6 a 8,5	3,067	6,134	6,134	12,268	9,202	18,40	30,676	61,352
Superiore 8,5	4,09	8,180	8,180	16,36	12,270	24,54	40,902	81,804

2 – pubblicità effettuata con veicoli in genere (vetture autofiltramviarie, battelli,barche e simili di uso privato, in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati)

	Annuale Zona Due(base)	Annuale Zona Uno(+50%)
Superficie	Opaca	opaca
Mq. 1	13,634	20,451
Da mq.1,5 a 5,5	13,634	20,451
Da mq.5,6 a 8,5	20,451	30,676
Superiore 8,5	27,268	40,903

3 – pubblicità effettuata con veicoli di proprietà dell'impresa

categoria	Zona Due (base)		altri	categoria	Zona Uno (+50%)		altri
	portata				portata		
	Sup 3000kg	Inf. 3000kg			Sup 3000kg	Inf. 3000kg	
autoveicoli	89,242	59,494			133,863	89,242	
Motoveicoli e altri non ricompresi nella precedente categoria			29,746				44,62
Veicoli con rimorchio	178,484	118,988			267,726	178,482	

4 – pubblicità effettuata con pannelli luminosi

a) per conto terzi (x mq. Di superficie)

	Fino a	1 mese	Fino a	2 mesi	Fino a	3 mesi	Annu	Ale
	Zona due	Zona uno						
Sino a 1 mq	3,966	5,949	7,932	11,898	11,898	17,847	39,663	59,49
Sup 1 mq	3,966	5,949	7,932	11,898	11,898	17,847	39,663	59,49

b) per conto proprio (x mq. Di superficie)

	Fino a	1 mese	Fino a	2 mesi	Fino a	3 mesi	Annu	Ale
	Zona due	Zona uno						
Sino a 1 mq	1,983	3,966	3,966	5,949	5,949	8,923	19,831	29,746
Sup 1 mq	1,983	3,966	3,966	5,949	5,949	8,923	19,831	29,746

5 – Publicità effettuata con proiezioni (diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche)

	PER	GIORNO	
Periodi fino	A 30gg	Periodi oltre	30 gg
Categoria		categoria	
Zona due	Zona uno	Zona due	Zona uno
2,478	3,717	1,238	1,857

b – Pubblicità Varia

a) Con Striscioni

Periodi di 15 gg o fraz.	
Categoria	
Zona due	Zona uno
13,634	20,451

b) con aeromobili o palloni frenati (zona aerea unica)

Aeromobili	Palloni frenati
Per ogni giorno o fraz	Per ogni giorno o fraz
59,494	29,747

c) Mediante distribuzione volantini e altro materiale o persone circolanti con cartelli e altri mezzi (volantini non consentiti dal regolamento comunale)

Per ciascuna	Persona
Per ogni giorno	O frazione
2,478	

Canone occupazione spazi ed aree pubbliche (permanente e temporanea)

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
3152	3152	99	CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	7.500,00	7.500,00	7.500,00

Si approvano le tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (temporanea e permanente) come di seguito riportato:

Tariffe delle occupazioni permanenti.

1. Occupazioni di qualsiasi natura di suolo pubblico. Per ogni mq. e per anno.

Categoria prima: euro 26,34

Categoria seconda: euro 17,56

2. Occupazioni di qualsiasi natura di sottosuolo, soprassuolo. Per ogni mq. e per anno.

Categoria prima: euro 10,33

Categoria seconda: euro 7,75

3. Occupazioni con tende fisse e retrattili aggettanti direttamente su suolo pubblico - Per ogni mq. calcolato sulla superficie piana della tenda e per anno.

Categoria prima: euro 4,65

Categoria seconda: euro 7,75

4. Occupazioni con passi carrabili, compresi quelli a raso e quelli di accesso ai distributori di carburanti ubicati su area privata. Per mq. ragguagliati alla larghezza per una profondità virtuale di 1 ml.

Categoria prima: euro 6,20

Categoria seconda: euro 4,13

5. Occupazioni con distributori di carburante. (Per mq. Dell'area complessiva)

categoria prima: euro 30,99

categoria seconda: euro 25,82

La tassa si applica nelle suddette misure per impianti aventi due serbatoi di capacità complessiva non superiore a 15000 mc. In caso di capacità superiore si applica una maggiorazione di 1/5 ogni 1000 mc.

6. Le occupazioni di aree private gravate da servitù di pubblico passaggio scontano una riduzione sulle tariffe suindicate del 30%

Tariffe occupazioni temporanee.

1. Occupazioni temporanee di suolo pubblico - Tariffa giornaliera per mq.

Categoria prima: euro 2,58

Categoria seconda: euro 1,55

2. Occupazioni temporanee di sottosuolo e soprassuolo pubblico - Tariffa giornaliera per mq.

Categoria prima: euro 0,77

Categoria seconda: euro 0,52

3. Occupazioni con tende.

Categoria prima: euro 0,77

Categoria seconda: euro 0,52

4. Scavi - Suolo (forfait - sottosuolo) riduzioni 50%

5. Per le occupazioni temporanee che di fatto o di diritto si protraggono per un periodo superiore ad un anno, si applica la tariffa di cui al presente articolo maggiorata del 20%.

Tariffe occupazioni sottosuolo.

1. Occupazioni di qualsiasi natura: EURO 1,50 per ogni metro lineare e per anno

Tariffa fissa per fiere organizzate dal Comune

1. Per ogni posto occupato € 40,00 oltre € 10,00 a titolo di rimborso spese di gestione

Tariffa per mercato Regione Moncanino

a. Spuntisti Euro 8,00

b. Agricoltori residenti Euro 0,00

c. Agricoltori NON residenti Euro 2,00

Gli assegnatari del posto fisso sono tenuti al pagamento obbligatorio annuale di Euro 200,00, da versarsi in due rate annuali:

a. 1° rata entro il 30 aprile,

b. 2° rata entro il 31 luglio,

Gli assegnatari sono tenuti al pagamento della somma di Euro 100,00 a titolo di rimborso spese annuale.

Gli agricoltori assegnatari, senza distinzione di residenza, sono tenuti al pagamento della quota di Euro 50,00 a titolo di rimborso spese.

Tariffa per mercato Punta Becco

Le tariffe per il mercato stagionale (aprile-settembre) sono quelle stabilite nel regolamento COSAP vigente. Vengono considerate n. 24 domeniche oltre n. 4 giorni festivi (Pasqua, Pasquetta, Ferragosto, 1° maggio).

Abbonamento stagionale Euro 405,00

Spuntisti Euro 29,00

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Previsione a Bilancio 2020/2022

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1047	1047	99	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	140.000,00	140.000,00	140.000,00

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per comuni e province (il quale rimane in vigore esclusivamente per le province) e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici. Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni. A preventivo viene confermata l'assegnazione 2019.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Non conoscendo ad oggi il volume dei trasferimenti riconosciuto dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, vengono riconfermati gli importi incassati nell'anno 2019

Previsione a Bilancio 2020/2022

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
2006	2006	99	TRASFERIMENTI - FONDO SVILUPPO INVESTIMENTI	500,00	500,00	500,00
2008	2008	99	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2035	2035	2	CONTRIBUTO REGIONE PER FUNZIONI TRASFERITE	150,00	150,00	150,00
2062	2062	99	CONTRIBUTO DIREZIONE DIDATTICA PER MENSA INSEGNANTI	2.000,00	2.000,00	2.000,00

TITOLO III – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi.

Previsione a Bilancio 2020/2022

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
3001	3001	99	INTROITO DIRITTI DI SEGRETERIA.	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3002	3002	1	DIRITTI DI SEGRETERIA	100,00	100,00	100,00
3002	3002	99	DIRITTI SEGRETERIA A TOTALE PERTINENZA COMUNALE DA UFFICIO TECNICO	6.000,00	6.000,00	6.000,00
3004	3004	1	DIRITTI PER RILASCIO CARTE D'IDENTITA' ELETTRONICHE C.I.E.	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3004	3004	2	RIMBORSI DA MINISTERO PER SERVIZIO DI RILASCIO CARTE IDENTITA' ELETTRONICHE C.I.E.	100,00	100,00	100,00
3004	3004	99	INTROITO DIRITTI RILASCIO CARTE D'IDENTITA'.	100,00	100,00	100,00
3006	3006	99	RIMBORSO CELEBRAZIONI MATRIMONI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3007	3007	1	TASSA CONCORSO	800,00	800,00	800,00
3008	3008	99	SANZIONI AMM/VE PER VIOLAZ. CODICE STRADALE	4.500,00	4.500,00	4.500,00
3009	3009	99	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE ORDINANZE E REGOLAMENTI	500,00	500,00	500,00
3010	3010	99	SANZIONI AMM.VE VIOLAZ. CODICE DELLA STRADA DA AUSILIARI - PARCOMETRI (80%U	22.000,00	22.000,00	22.000,00
3011	3011	99	PROVENTI RIVERSAMENTO GESTIONE PARCHEGGI (ECCEDENZA 90.000 PARCOMETRI)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
3013	3013	99	PROVENTI PER REFEZIONE SCOLASTICA.	43.000,00	43.000,00	43.000,00
3014	3014	99	PROVENTI SERVIZI ASSISTENZA SCOLASTICA	6.000,00	6.000,00	6.000,00
3017	3017	99	PROVENTI SOGGIORNI STAGIONALI (U/1878/3)	12.000,00	12.000,00	12.000,00
3019	3019	2	FONDI DEMANIO LACUALE - GESTIONE ASSOCIATA LAGO	65.000,00	65.000,00	65.000,00
3019	3019	4	FONDI DEMANIO LACUALE - ANNI PREGRESSI - GESTIONE ASSOCIATA LAGO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3019	3019	8	RIMBORSO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3020	3020	99	PROVENTI PER EVENTO "NATALE SULLAGO"	5.500,00	5.500,00	5.500,00
3033	3033	99	CANONE PARCHEGGI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
3034	3034	99	PROVENTI MENSA DIPENDENTI (U/CAP. 1418)	300,00	300,00	300,00
3063	3063	99	FITTI REALI DI FABBRICATI	27.100,00	27.100,00	27.100,00
3068	3068	99	DIRITTI DI VARO	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3074	3074	99	PROVENTI GESTIONE LAGO	18.000,00	18.000,00	18.000,00
3075	3075	99	CANONI PER GESTIONE BAR LUNGO LAGO	31.000,00	31.000,00	31.000,00
3076	3076	99	PROVENTI GESTIONE PESCA PROFESSIONALE (U/1165)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3077	3077	99	CANONE SOLAND IMPIANTO FOTOVOLTAICO IVATO	1.500,00	1.500,00	1.500,00
3138	3138	99	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	7.000,00	7.000,00	7.000,00
3140	3140	1	RIMBORSO DA ASSICURAZIONI PER DANNI A PATRIMONIO COMUNALE -BENI MOBILI(L	500,00	500,00	500,00
3140	3140	99	RIMBORSO DA ASSICURAZIONI PER DANNI A PATRIMONIO COMUNALE BENI IMMOBILI	500,00	500,00	500,00
3151	3151	99	RIMBORSO DA CO.S.R.A.B. PER CONSORZIO DI FILIERA	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3152	3152	99	CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	7.500,00	7.500,00	7.500,00
3153	3153	99	RIMBORSI SPESE DA COMUNE DI ROPPOLO PER SPESE ELEMENTARI	10.000,00	10.000,00	10.000,00

1. ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI – I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito.

La quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio.

La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

Servizi a domanda individuale del Comune di Viverone e relative previsioni a bilancio:

Descrizione del servizio	Entrate	Spese	% di copertura
Mensa Scolastica	43.000,00	58.000,00	74,14%
Trasporto alunni	6.000,00	19.900,00	30,15%
Soggiorni Marini	12.000,00	15.000,00	93,33%
TOTALE	61.000,00	92.900,00	65,66%

2) Diritti di segreteria delle attività del Servizio Urbanistico

- Si approvano le tariffe dei diritti di segreteria come da tabella seguente:

Tipologia Atto	tariffa €
A) <u>Certificati di destinazione urbanistica previsti</u>	
Dall'art.18 comma 2 della legge 47/85	
a.1 per 2 fogli di mappa e fino a 5 mappali	50,00
a.2 per 2 fogli di mappa e/o fino a 10 mappali	80,00
a.3 oltre 2 fogli di mappa e/o oltre 10 mappali	120,00
B) <u>Denuncia di inizio attività di cui all'art.2 comma 19</u>	
L. 626/96	150,00
C) <u>Autorizzazione per l'attuazione di piani di recupero</u>	
Di iniziativa privata	100,00
D) <u>Autorizzazione per la lottizzazione di aree art.28</u>	
Legge urbanistica 1150/42 e ss.mm.ii	100,00
F) <u>Autorizzazione ambientali L.R.20/89</u>	
	100,00
G) <u>Certificati ed attestazioni in materia urbanistica edilizia</u>	
g.1 con sopralluogo	150,00
H) <u>Concessioni edilizie per interventi</u>	
di recupero ristrutturazione	100,00
h.1 c.s. se in zona soggetta a vincolo	150,00
I) <u>Concessioni edilizie per interventi di nuova</u>	

Edificazione 200,00

I.1 c.s. se in zona soggetta a vincolo 250,00

L) Rilascio parere preventivo commissione edilizia 50,00

3) Diritti dei Servizi Demografici

- Si approvano le tariffe ed i diritti per i servizi erogati dagli "uffici anagrafici", come di seguito riportato:

DOCUMENTO	IMPORTO FISSO	DIRITTI DI SEGRETERIA	TOTALE
Carte identità	€ 5,16	€ 0,26	€ 5,42
Certificato in bollo		€ 0,52	€ 0,52
Certificato in carta semplice		€ 0,26	€ 0,26

DOCUMENTO	DIRITTI DI SEGRETERIA	TOTALE
Autentiche in carta libera	€ 0,26	€ 0,26
Autentiche in bollo	€ 0,52	€ 0,52

4) Tariffe cimiteriali

Le tariffe cimiteriali si approvano come qui di seguito specificato

Loculi riassegnati (numerazione file partendo dall'alto)

Loculi in prima fila € 1.800,00

Loculi in seconda fila € 1.800,00

Loculi in terza fila € 2.100,00

Loculi in quarta fila € 2.100,00

Loculi in quinta fila € 1.800,00

Loculi nuovi (numerazione file partendo dall'alto)

Loculi in prima fila € 2.000,00

Loculi in seconda fila € 2.000,00

Loculi in terza fila € 2.300,00

Loculi in quarta fila € 2.300,00

Loculi in quinta fila € 2.000,00

Ossari € 150,00

Operazioni di inumazione (deposito della salma a terra) € 150,00

Operazioni di esumazione (estrazione di resti mortali inumati) € 150,00

5) Compartecipazione alla spesa del servizio "mense scolastiche"

Si approvano le seguenti tariffe

Mensa Scolastica per Scuola Elementare a pasto € 4,20

Mensa Scolastica per Scuola Materna a pasto € 4,20

6) Compartecipazione alla spesa del servizio "trasporto scolastico" per A.S. 2017/2018

Si approvano le seguenti tariffe

Scuola Bus per la Scuola Media di Cavaglià € 260,00

Scuola Bus per la Scuola Elementare di Viverone € 174,00

7) Tariffe per i servizi di Soggiorno Marino Anziani

Si approvano le seguenti tariffe:

per residenti a Viverone € 600,00 oltre supplemento singola

per non residenti tariffa intera oltre € 50,00 quota fissa per trasporto

8) Tariffe per la Pesca Sportiva sul Lago di Viverone

Si approvano le seguenti tariffe:

- Annuale barca NON residenti € 280,00
- Annuale barca residenti € 100,00
- Annuale riva NON residenti € 100,00
- Semestrale Barca NON residenti € 195,00 (indicare il periodo sul buono)
- Semestrale Barca residenti € 60,00 (indicare il periodo sul buono)
- 10 giornate barca € 110,00
- 10 giornate da riva NON residenti € 40,00
- Giornaliero barca € 15,00 (1)
- Giornaliero da riva € 5,00 (1)
- Annuale da riva CARP FISHING € 150,00 *
- Annuale da riva CARP FISHING – soci (2) € 100,00 *
- 10 giornate riva CARP FISHING € 50,00 *
- Giornaliero da riva CARP FISHING € 6,00 *

NOTE:

(1) Tariffe ridotte del 50 % in caso di gare sportive sul Lago autorizzate dal Comune di Viverone

(2) Si intendono SOCI i tesserati delle società

- Associazione la Brigata Carp Fishing Viverone ASD
- Associazione Arci Carp Fishing Provincia di Biella

* comprensivo di quota di Diritto di Varo/Imposta di soggiorno

Di stabilire che si applicano le seguenti disposizioni in merito all'assegnazione dei buoni premio per gli operatori che riscuotono i diritti di pesca: sarà consegnato un numero di buoni premio "giornaliero riva" per un valore corrispondente al cinque per cento dell'incassato, arrotondando per eccesso il numero dei buoni da consegnare.

9) Tariffe per il Diritto di Varo sul lago di Viverone

Ai sensi della L.R. 2/2008 art. 5 bis il diritto di varo annuale è determinato dalla lunghezza del natante per l'importo unitario di cui alla lettera a) moltiplicato per i coefficienti di cui alle lettere b) e c):

a) Coefficienti lunghezza fuori tutto

lunghezza	Coefficiente da applicare
-----------	---------------------------

Fino a metri 4,00	€ 15,00
Da metri 4,01 a metri 6,00	€ 20,00
Da metri 6,01 a metri 8,00	€ 25,00

b) Coefficienti potenza motore

Potenza	Coefficiente da applicare
Fino a Hp 10	1,10
Da Hp 10,01 a Hp 40,00	1,30
Da Hp 40,01 a Hp 100,00	1,55
Oltre i 100 Hp	2,00

c) Coefficienti emissioni inquinanti

Motore	Coefficiente da applicare
Motore a due tempi	1,50
Motore a quattro tempi	1,30
Motore a gas	1,10

Il diritto di varo, calcolato come sopra specificato, deve essere riparametrato per i mesi navigabili.

Ai sensi dell'art. 6 comma 5 bis della L.R. 2/2008 si stabilisce che è possibile usufruire di un diritto di varo giornaliero pari al 15% dell'importo annuale determinato secondo i criteri sopra esposti.

Ai sensi dell'art. 5 quater sono esenti dal pagamento del diritto di varo le imbarcazioni prive di motore, mentre usufruiscono di una riduzione del 40% le unità a vela con motore ausiliario, ed usufruiscono di una riduzione del 70% i natanti con motori elettrici.

10) Tariffe per fotocopia per diritto accesso agli atti

Si approvano le seguenti tariffe:

Fotocopie in bianco e nero formato A 4	€ 0,10	fronte/retro	€ 0,15
Fotocopie in bianco e nero formato A 3	€ 0,20	fronte/retro	€ 0,25
Fotocopie a colori formato A4	€ 0,15	fronte/retro	€ 0,20
Fotocopie a colori formato A3	€ 0,25	fronte/retro	€ 0,30
Per ogni copia/estratto lista elettorale M/F	€ 10,00		

11) Tariffe uso sala consiliare per celebrazione matrimoni civili

Si approvano le seguenti tariffe:

Coppie non residenti in orario di apertura al pubblico degli uffici	€ 300,00
Coppie non residenti fuori orario di apertura al pubblico degli uffici	€ 300,00
Coppie con almeno un residente fuori orario di apertura al pubblico degli uffici	€ 300,00
Coppie con almeno un residente in orario di apertura al pubblico degli uffici	NULLA

12) Canoni relativi a concessioni demaniali lacuali di proprietà comunale

Si approvano le seguenti tariffe:

AREA SCOPERTA	€ 0,83 al mq
AREA OCCUPATA CON IMPIANTI DI FACILE RIMOZIONE	€ 1,55 al mq
AREA OCCUPATA CON IMPIANTI DI DIFFICILE RIMOZIONE	€ 1,86 al mq

13) Tariffe uso sala riunioni "Piazza Zerbola"

€ 10,00 annuali escluso l'utilizzo da parte di associazioni di categoria, associazioni non a scopo di lucro ed ONLUS per le quali l'utilizzo è gratuito

14) Tariffa utilizzo palestra Scuola Elementare

€ 50,00 mensili a titolo di rimborso spese;

Nel 2020 ci sarà un servizio presso il Comune di Viverone ad essere interessato dal c.d. sistema di pagamento PagoPA.



PagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più **semplice, sicuro e trasparente** qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. È un modo diverso, più naturale e immediato per i cittadini di pagare la Pubblica Amministrazione, il cui utilizzo comporta un risparmio economico per il Paese.

PagoPA **non è un sito dove pagare**, ma una nuova modalità per eseguire tramite i **Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP)** aderenti, i **pagamenti verso la Pubblica Amministrazione** in modalità standardizzata. Si possono effettuare i pagamenti direttamente **sul sito o sull'applicazione mobile dell'Ente** o attraverso i canali sia fisici che online di banche e altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP), come ad esempio:

- **Presso le agenzie** della banca
- Utilizzando l'**home banking** del PSP (riconoscibili dai loghi **CBILL o PagoPA**)
- Presso gli **sportelli ATM** abilitati delle banche
- Presso i punti vendita di **SISAL, Lottomatica e Banca 5**
- Presso gli **Uffici Postali**.

L'obiettivo è quello di permettere al cittadino di scegliere metodi di pagamento moderni, a minima frizione, e al mercato di poter integrare lo strumento, aggiungendo facilmente nuovi strumenti di pagamento innovativi, rendendo il sistema più aperto e flessibile. In forza della nuova formulazione dell'articolo 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs. n. 82/2005, i soggetti indicati all'articolo 2 dello stesso Codice, sono obbligati ad accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico.

Per il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in materia informatica, e al fine di garantire omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza, le Pubbliche Amministrazioni - ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, del Decreto Legge n. 179/2012, come convertito in legge - sono tenute ad avvalersi dell'infrastruttura tecnologica pubblica, meglio conosciuta come Nodo dei Pagamenti-SPC, messa a disposizione dall'AgID.

Il combinato disposto degli articoli appena citati ha generato la realizzazione del sistema dei pagamenti elettronici "PagoPA". Il documento "Linee Guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi" - pubblicato in G.U. n. 152 del 3 luglio 2018 - definisce le regole e le modalità di effettuazione dei pagamenti elettronici attraverso il Nodo dei pagamenti da parte dei soggetti aderenti.

Le Linee Guida, in quanto normativa secondaria, hanno come presupposto le disposizioni primarie in materia di pagamenti, ivi inclusa la normativa nazionale per il recepimento della PSD2. L'esecuzione di pagamenti elettronici a favore degli Enti Creditori (PA centrale e locale, gestori di pubblici servizi e società a controllo pubblico) avviene sulla base del quadro normativo composto dall'art. 5 del D.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e dell'art. 15, comma 5 bis, del Decreto Legge n. 179/2012, convertito con L. 221/2012. La piattaforma tecnologica del Nodo dei Pagamenti-SPC è attiva e funzionante dal 2012 mentre l'obbligo dei soggetti sottoposti all'applicazione del CAD di consentire agli utenti (cittadini, imprese e professionisti) di eseguire con mezzi elettronici il pagamento di quanto a qualsiasi titolo dovuto alla Pubblica Amministrazione è in vigore dal 1° giugno 2013. Inoltre, si segnala che l'articolo 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 stabilisce «L'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n.

82 del 2005 per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni decorre dal 31 dicembre 2019». Di conseguenza, a decorrere da tale data, i prestatori abilitati a offrire servizi di pagamento ai sensi della PSD2 non potranno in alcun modo eseguire servizi di pagamento che non transitino per il Nodo dei Pagamenti-SPC e che abbiano come beneficiario un soggetto pubblico obbligato all'adesione allo stesso sistema, ad eccezione dei soli servizi indicati al paragrafo 5 delle Linee Guida.

Le Pubbliche Amministrazioni e le società a controllo pubblico aderiscono pertanto al sistema PagoPA perché previsto dalla legge.

PROVENTI DA VIOLAZIONI E SANZIONI AMMINISTRATIVE

L'articolo 208 del D.lgs. 285/1992, modificato dalla Legge 120/2010, prevede il vincolo di destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada nella misura del 50% del gettito realizzato, tenuto conto di alcuni limiti:

- una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata, per interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente locale;
- una quota non inferiore a 1/4 della parte vincolata per il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
- la residua quota per altre finalità collegate al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente locale, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle strade comunali.

Inoltre, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti disagiati, allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale presso le scuole di qualsiasi grado e tenuti dagli organi di polizia locale, oltre a interventi in favore della mobilità ciclopedonale. L'articolo 208 dispone che tale riparto venga stabilito annualmente dalla Giunta Comunale, la quale potrebbe destinare anche una quota superiore al 50% alle finalità sopra elencate. Oltre a questa precisazione, va ricordato che l'articolo 142, comma 12 bis, prevede che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità rilevate tramite l'uso di apparecchi o sistemi di rilevamento della velocità o mezzi tecnici di controllo a distanza, sono attribuiti nella misura del 50% ciascuno all'ente proprietario della strada su cui è effettuato l'accertamento e all'Ente da cui dipende l'organo accertatore. Le somme così introitate per questa attività sono destinate a interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, compresa la segnaletica stradale e le barriere, nonché al potenziamento dell'attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le spese di personale nel rispetto delle norme sul pubblico impiego e sul contenimento della spesa. Potrebbe rendersi necessario, quindi, indicare nel bilancio più voci di entrata e di spesa, in quanto sulle strade comunali potrebbero essere rilevate violazioni riguardanti la velocità da parte di agenti della polizia di Stato nel cui caso al Comune debba essere devoluto il 50% della somma introitata; se la polizia municipale effettua tali rilevazioni su strada provinciale o statale, invece, il 50% del riscosso deve essere devoluto rispettivamente alla Provincia o allo Stato. Come indicato dall'allegato A/2 al D.lgs. 118/2011, la somma da utilizzare al fine del rispetto dei vincoli di destinazione, è rappresentata dal totale delle entrate da sanzioni, dedotto il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità previsto.

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
3008	3008	99	SANZIONI AMM/VE PER VIOLAZ. CODICE STRADALE	4.500,00	4.500,00	4.500,00
3009	3009	99	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE ORDINANZE E REGOLAMENTI	500,00	500,00	500,00
3010	3010	99	SANZIONI AMM.VE VIOLAZ. CODICE DELLA STRADA DA AUSILIARI - PARCOMETRI (80%L	22.000,00	22.000,00	22.000,00

TITOLO IV – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI URBANISTICHE

PREVISIONE A BILANCIO 2020/2022

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
4035	4035	99	CONCESSIONI EDILIZIE	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Il comma 460 della **legge 11 dicembre 2016, n. 232** (c.d. "legge di bilancio 2017") ha modificato la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'articolo 1, comma 461, poi, della citata Legge n. 232/2016, conseguentemente, ha previsto l'abrogazione a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018 dell'art. 2, comma 8 della **Legge 24 dicembre 2007, n. 244**, più volte prorogato negli anni che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre, poi, ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il citato articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 destina i proventi edilizi in particolare a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Tra l'altro, l'ultima destinazione del precedente elenco è stata inserita dal **Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148** (c.d. "Decreto Fiscale") convertito dalla **Legge 4 dicembre 2017, n. 172**.

La Legge n. 847 del 29 settembre 1964 stabilisce quali sono le voci che concorrono all'urbanizzazione primaria e secondaria.

DESTINAZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE

<i>Investimento</i>	<i>Entrata Specifica</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Spesa</i>
INCARICO PROFESSIONALE PER PISTA CICLABILE	OO.UU	10.000,00			10.000,00
MANUTENZIONE PIAZZALE DELLA CHIESA	OO.UU	10.000,00			10.000,00
MANUTENZIONE PIAZZALE DELLA CHIESA	OO.UU	10.000,00			10.000,00
ARREDI PER UFFICI	OO.UU	10.000,00			10.000,00

CONTRIBUTI COMUNITARI/REGIONALI/ ALTRI ENTI

In questa fase di programmazione l'Amministrazione comunale di Viverone intende attivare tutti i canali possibili per il reperimento di risorse esterne che consentano in tutto o in parte di contribuire al finanziamento degli interventi ritenuti strategici nell'ambito del mandato, seppure oggi non iscritte nel piano oo.pp. che prevede almeno la redazione dello studio di fattibilità se non addirittura fasi più avanzate di progettazione e la corrispondente modalità di finanziamento.

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

E' certamente da escludere l'accensione di nuovi prestiti nel corso del prossimo triennio per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Particolare attenzione sarà comunque rivolta alla gestione attiva dell'indebitamento valutando ove possibile tutte le opportunità del mercato sia in termini di rinegoziazione che di eventuali devoluzioni di mutui qualora disponibili quote residue non utilizzate. L'andamento dei tassi di riferimento che negli ultimi mesi evidenzia un trend in costante discesa

TITOLO VII – ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Difficile attualmente prevedere se l'Ente farà ancora ricorso nel 2020 e successivi ad anticipazioni di tesoreria. E' sicuramente una situazione cui il responsabile finanziario e l'amministrazione comunale tutta vorrebbero scongiurare ed il ricorso alla riscossione coattiva delle partite tributarie insolute è un chiaro esempio della volontà di creare un fondo cassa sufficientemente capiente in grado di normalizzare la situazione incassi/pagamenti. In buona sostanza è evidente che i tempi ed i modi di riscossione vadano ridotti e condotti a una gestione virtuosa che non esponga l'ente alle anticipazioni di tesoreria.

RISORSE UMANE DISPONIBILI E PTFP

La dotazione organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

È utile ricordare che in materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del D.lgs. 165/2001 prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;

A ciò si aggiunga che l'art. 22, comma 1, del D.lgs. n. 75/2017, prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del D.lgs. n. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse;

Con Decreto 8/5/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta ufficiale del 27/07/2018;

Le linee guida sopra citate definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore. Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica riservando agli enti locali una propria autonomia nella definizione dei Piani;

Le linee guida, quindi, lasciando ampio spazio agli enti locali, e individuando per tutte le pubbliche amministrazioni una dotazione organica pari ad una "spesa potenziale massima" affermano: "per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima (della dotazione organica) resta quello previsto dalla normativa vigente";

Quindi, in ossequio all'art. 6 del D.lgs. 165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del D.lgs. 165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

Necessita però prendere in considerazione le novità intervenute nel 2019, in particolare l'art. 33 del D.l. 30 aprile 2019 n. 34, "Decreto crescita", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, introduce significative novità in materia di assunzioni di personale nelle Regioni a statuto ordinario e nei Comuni, che andranno ad apportare una mini-rivoluzione ad un impianto normativo già interessato nel corso dell'ultimo semestre da incisive innovazioni.

Si rileva ai fini del PTFP che l'attuale quadro di riferimento per gli Enti locali è costituito dall'art. 3 c. 5 e ss. Del D.L. 24 giugno 2014 n.90, così come modificato da ultimo dal D.l. 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni in legge 28 marzo 2019 n. 26 (G.U. – Serie generale n. 75 del 29 marzo 2019) e che pertanto nel corso del 2019 e per il triennio 2019/2021, ai sensi della normativa in atto vigente, ed in particolare alle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 (l. 30 dicembre 2018, n. 145) e dal Decreto in materia di Reddito di cittadinanza e pensioni (D.l. 28 gennaio 2019 n. 4) i Comuni possono:

- computare, ai fini del calcolo delle capacità assunzionali, per ciascuna annualità, le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente;

- computare, altresì, le cessazioni programmate nella medesima annualità in cui le stesse si verificano, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over (art. 3 c. 5- sexies D.l. 90/2014, introdotto dall' art. 14-bis c.1 lett. b) del D.l. 28 gennaio 2019 n.4);
- utilizzare, infine, i resti assunzionali non utilizzati del quinquennio precedente (art. 3 c. 5 D.l. 90/2014, come modificato dall' art. 14-bis c.1 lett. a) del D.l. 28 gennaio 2019 n.4).

Le novità del “Decreto Crescita” convertito nella Legge n. 58 del 28.06.2019 che impattano pesantemente sulla determinazione delle spese di personale il quale all' art. 33 c.2 prevede che, a decorrere dalla data che verrà individuata con apposito decreto attuativo, i Comuni potranno effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato entro il limite di una spesa complessiva per il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) non superiore al valore soglia, definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli risultanti dal rendiconto dell'anno precedente a quello in cui è prevista l'assunzione, che dovranno essere calcolate al netto delle entrate a destinazione vincolata e del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità stanziato in Bilancio di Previsione. I valori soglia e le fasce demografiche verranno individuati con Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, entro 60 giorni dalla data in vigore del Decreto Crescita. I Comuni in cui il rapporto tra spesa del personale ed entrate dei primi tre titoli, calcolate come sopra indicato, superi il valore soglia saranno tenuti ad adottare un percorso graduale di riduzione annuale del rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore, anche applicando un turn over inferiore al 100%. A decorrere dal 2025, in caso di mancato conseguimento dell'obiettivo, dovranno applicare un turn over pari al 30% fino al conseguimento del valore soglia. Le previsioni dell'art. 33 del Decreto Crescita, in attesa dei Decreti attuativi, sembrano aprire senza dubbio scenari incoraggianti per gli Enti locali che nel corso degli ultimi anni hanno subito una drastica riduzione del personale in servizio: la possibilità di assumere viene finalmente disancorata da ferree logiche di turnover (che hanno finito paradossalmente col penalizzare in maniera minore gli Enti con un'elevata spesa di personale ed in maniera assai maggiore quelli con un ridotto numero di unità lavorative) e viene agganciata a principi di sostenibilità finanziaria certamente più razionali ed equi.

Anche in questo caso sia con la nota di aggiornamento al DUP, qualora il decreto sia emanato, oppure successivamente, sarà necessario rivedere la spesa di personale e il PFTP 2020/2021/2022.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento l'attuale composizione del personale come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
C3	Istruttore Amministrativo - Ufficio Tributi	1,00	1,00
C1	Istruttore Amministrativo Contabile (tempo pieno) – Tempo determinato	1,00	1,00
B4	Operaio specializzato - cantoniere	1,00	1,00
C3	Vigile Urbano	1,00	1,00
C1	Vigile Urbano	1,00	1,00
D2	Istruttore direttivo – Ufficio anagrafe	1,00	1,00
D4A	Istruttore direttivo – U.T.	1,00	0,00

Per quanto attiene i fabbisogni di personale tesi a soddisfare esigenze particolari e/o picchi di attività, l'ente si avvale, nei limiti della spesa a tale titolo di dipendente a tempo determinato previsti dalla normativa vigente.

Dal 01.11.2019 l'Ente avrà un collocamento a riposo dell'istruttore direttivo ufficio Tecnico.

L'ente ha bandito un concorso pubblico cat. D1 ufficio Tecnico

ANALISI DELLA SPESA

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Comune di Viverone

ALLEGATO I - SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI PREVISIONI DI COMPETENZA (Anno 2020-2022) Allegato n.12/7 al D.Lgs 118/2011

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni 2020		Previsioni 2021		Previsioni 2022	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
TITOLO 1 Spese correnti							
101	Redditi da lavoro dipendente	340.554,00	0,00	333.211,40	0,00	336.888,48	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	25.279,08	0,00	25.279,08	0,00	25.279,08	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	774.910,00	0,00	777.410,00	0,00	776.410,00	0,00
104	Trasferimenti correnti	146.550,00	10.000,00	144.700,00	10.000,00	144.700,00	10.000,00
107	Interessi passivi	24.994,40	0,00	23.713,64	0,00	22.412,81	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale		0,00		0,00		0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
110	Altre spese correnti	90.807,80	0,00	98.829,10	0,00	98.829,10	0,00
TOTALE TITOLO 1		1.407.095,28	10.000,00	1.407.143,22	10.000,00	1.408.519,47	10.000,00
TITOLO 2 Spese in conto capitale							
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00		0,00		0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	420.000,00	420.000,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00
203	Contributi agli investimenti	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		0,00		0,00
205	Altre spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00		0,00		0,00
TOTALE TITOLO 2		2.130.000,00	2.130.000,00	2.130.000,00	2.130.000,00	2.130.000,00	2.130.000,00
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie							
301	Acquisizioni di attività finanziarie		0,00		0,00		0,00
302	Concessione crediti di breve termine		0,00		0,00		0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine		0,00		0,00		0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00		0,00		0,00
TOTALE TITOLO 3			0,00		0,00		0,00
TITOLO 4 Rimborso Prestiti							
401	Rimborso di titoli obbligazionari		0,00		0,00		0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine		0,00		0,00		0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	46.654,72	0,00	46.606,78	0,00	45.230,53	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00		0,00		0,00
405	Fondi per rimborso prestiti		0,00		0,00		0,00
TOTALE TITOLO 4		46.654,72	0,00	46.606,78	0,00	45.230,53	0,00
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto							
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00
TOTALE TITOLO 5		380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro							
701	Uscite per partite di giro	732.000,00	0,00	732.000,00	0,00	732.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	122.500,00	0,00	122.500,00	0,00	122.500,00	0,00
TOTALE TITOLO 7		854.500,00	0,00	854.500,00	0,00	854.500,00	0,00
TOTALE		4.818.250,00	2.520.000,00	4.818.250,00	2.520.000,00	4.818.250,00	2.520.000,00

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2020-2022 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	1.011.618,08	983.096,78	985.773,86
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.292.971,76		
Missione 02	Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	93.800,00	93.800,00	93.800,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	138.198,35		
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	1.801.250,00	1.798.250,00	1.798.250,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.972.273,88		
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	7.138,26		
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 07	Turismo	previsione di competenza	9.000,00	8.000,00	8.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	12.907,16		
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	21.750,00	10.750,00	10.750,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	44.137,00		
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	293.400,00	293.400,00	293.400,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	499.266,87		
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	152.400,00	184.400,00	184.400,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	1.600,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	272.122,06		
Missione 11	Soccorso civile	previsione di competenza	600,00	600,00	600,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	600,00		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	62.900,00	62.900,00	62.900,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	84.867,40		
Missione 13	Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	12,42		
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Missione 19	Relazioni internazionali		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti		previsione di competenza	58.382,80	71.232,80	71.232,80
			<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Missione 50	Debito pubblico		previsione di competenza	71.649,12	70.320,42	67.643,34
			<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	71.649,12		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie		previsione di competenza	380.000,00	380.000,00	380.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	380.000,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi		previsione di competenza	854.500,00	854.500,00	854.500,00
			<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	965.921,79		
	TOTALI MISSIONI		previsione di competenza	4.818.250,00	4.818.250,00	4.818.250,00
			<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>1.600,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	5.742.066,07		
	TOTALE GENERALE SPESE		previsione di competenza	4.818.250,00	4.818.250,00	4.818.250,00
			<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>1.600,00</i>	<i>0,00</i>
			<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			previsione di cassa	5.742.066,07		

MUTUI

PIANO DI AMMORTAMENTO ANNO 2020

POSIZIONI	DATA CON	TIPO OPERA	CAPITALE NOMINA	DAL	N. RA	SAGG	RATE ANN	DATA SCA	DEBITO RESIDU	QUOTA CAPITA	QUOTA INTERES
6027012/00	27/04/2016	OPERE STRADALI VARIE	70.000	01/01/2017	30	2,07	24	30/06/2020	57.674,34	2.129,33	596,93
6027012/00	27/04/2016	OPERE STRADALI VARIE	70.000	01/01/2017	30	2,07	23	31/12/2020	55.545,01	2.151,37	574,89
4545243/00	13/04/2011	MEZZI MECCANICI SERVIZI	21.000	01/01/2012	20	4,26	4	30/06/2020	4.936,20	1.195,32	105,14
4545243/00	13/04/2011	MEZZI MECCANICI SERVIZI	21.000	01/01/2012	20	4,26	3	31/12/2020	3.740,88	1.220,78	79,68
4522342/00	20/11/2008	AREA USO PUBBLICO	80.000	01/01/2011	50	4,951	32	30/06/2020	57.645,33	1.202,24	1.427,01
4522342/00	20/11/2008	AREA USO PUBBLICO	80.000	01/01/2011	50	4,951	31	31/12/2020	56.443,09	1.232	1.397,25
4516229/00	21/12/2007	MEZZI MECCANICI SERVIZI	30.000	01/01/2011	50	5,168	32	30/06/2020	17.356,15	355,29	448,49
4516229/00	21/12/2007	MEZZI MECCANICI SERVIZI	30.000	01/01/2011	50	5,168	31	31/12/2020	17.000,86	364,47	439,31
4497386/00	11/10/2006	IMPIANTI SPORTIVI	53.000	01/01/2011	50	4,6	32	30/06/2020	34.683,98	745,38	797,73
4497386/00	11/10/2006	IMPIANTI SPORTIVI	53.000	01/01/2011	50	4,6	31	31/12/2020	33.938,60	762,52	780,59
4485967/00	22/12/2005	STRADE COMUNALI	157.091,08	01/01/2011	50	4,381	32	30/06/2020	96.745,45	2.118,17	2.119,21
4485967/00	22/12/2005	STRADE COMUNALI	157.091,08	01/01/2011	50	4,381	31	31/12/2020	94.627,28	2.164,57	2.072,81
4475384/00	14/06/2005	MERCATO	58.722,42	01/01/2011	50	4,361	32	30/06/2020	36.120,85	792,18	787,62
4475384/00	14/06/2005	MERCATO	58.722,42	01/01/2011	50	4,361	31	31/12/2020	35.328,67	809,46	770,34
4461322/00	27/10/2004	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	77.402,60	01/01/2011	50	4,871	32	30/06/2020	46.628,99	979,17	1.135,65
4461322/00	27/10/2004	IMPIANTO ILLUMINAZIONE	77.402,60	01/01/2011	50	4,871	31	31/12/2020	45.649,82	1.003,02	1.111,80
4420431/00	25/11/2003	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	413.165,53	01/01/2019	34	1,067	32	30/06/2020	235.686,46	6.773,97	1.257,39
4420431/00	25/11/2003	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	413.165,53	01/01/2019	34	1,067	31	31/12/2020	228.912,49	6.810,11	1.221,25
4398652/01	11/12/2001	STRADE COMUNALI	92.962,02	01/01/2019	34	1,067	32	30/06/2020	47.974,32	1.378,85	255,94
4398652/01	11/12/2001	STRADE COMUNALI	92.962,02	01/01/2019	34	1,067	31	31/12/2020	46.595,47	1.386,21	248,58
4398652/00	11/12/2001	STRADE COMUNALI	170.431	01/01/2019	34	1,067	32	30/06/2020	87.953,24	2.527,90	469,23
4398652/00	11/12/2001	STRADE COMUNALI	170.431	01/01/2019	34	1,067	31	31/12/2020	85.425,34	2.541,39	455,74
4371940/00	11/12/2000	STRADE COMUNALI	154.937,07	01/01/2011	50	5,67	32	30/06/2020	77.632,70	1.521,73	2.200,89
4371940/00	11/12/2000	STRADE COMUNALI	154.937,07	01/01/2011	50	5,67	31	31/12/2020	76.110,97	1.564,87	2.157,75
4332819/00	27/10/1998	PARCHEGGIO	72.005,53	01/01/2019	34	1,067	32	30/06/2020	28.992,77	833,29	154,68
4332819/00	27/10/1998	PARCHEGGIO	72.005,53	01/01/2019	34	1,067	31	31/12/2020	28.159,48	837,74	150,23
4314591/00	31/03/1998	IMMOBILE	73.946,30	01/01/2011	50	5,688	32	30/06/2020	31.572,57	617,91	897,92
4314591/00	31/03/1998	IMMOBILE	73.946,30	01/01/2011	50	5,688	31	31/12/2020	30.954,66	635,48	880,35
										46.654,72	24.994,40

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Considerato che è ancora in corso la gestione 2019, è stato preso in considerazione il quinquennio 2014/2018.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.
(allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

- Individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi.
- calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla verifica delle diverse modalità del Fondo rispetto all'andamento delle diverse entrate optando successivamente sull'applicazione della media semplice.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Anche alla luce dei chiarimenti sulle modalità di calcolo fornite dalla Commissione ARCONET nel mese di ottobre 2017, si è ritenuto di applicare il metodo di cui all'esempio 5 del principio contabile All.4/2, il quale prevede, per le annualità già gestite con il nuovo ordinamento contabile, la possibilità di sommare agli incassi di competenza anche gli incassi a residui effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente (incassi anno $n + 1$).

Tale modalità di calcolo consente infatti di evitare eccessivi accantonamenti su poste che di fatto vengono riscosse già nel corso dell'anno successivo che, in particolare per alcune tipologie di entrata quali la TARI e le Sanzioni al Codice della Strada, sono di fatto fisiologiche in funzione di minimi ritardi nei pagamenti.

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs.118/2011 così come modificato dal D. Lgs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l'entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2020 95 %
- Anno 2021 100 %
- Anno 2022 100%

Di seguito è riportato lo schema di composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità:

Comune di Viverone

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' Esercizio Finanziario 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAM ENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAM ENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	892.100,00 0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	892.100,00	32.703,75	34.425,00	3,86%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	140.000,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.032.100,00	32.703,75	34.425,00	3,34%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.650,00	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	12.650,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	258.500,00	1.769,09	1.862,20	0,72%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	77.000,00	1.220,09	1.284,30	1,67%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00%

3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	73.500,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	409.000,00	2.989,18	3.146,50	0,77%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	390.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	390.000,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.700.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	1.700.000,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	40.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.130.000,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE	3.583.750,00	35.692,93	37.571,50	1,05%
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE</i>	1.453.750,00	35.692,93	37.571,50	2,58%
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</i>	2.130.000,00	0,00	0,00	0,00%

Comune di Viverone

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' Esercizio Finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAM ENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAM ENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	892.100,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	892.100,00	34.425,00	34.425,00	3,86%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità <i>(solo per le Regioni)</i>	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali <i>(solo per le Regioni)</i>	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	140.000,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma <i>(solo per gli Enti locali)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.032.100,00	34.425,00	34.425,00	3,34%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.650,00	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	12.650,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	258.500,00	1.862,20	1.862,20	0,72%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	77.000,00	1.284,30	1.284,30	1,67%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00%

3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	73.500,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	409.000,00	3.146,50	3.146,50	0,77%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	390.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	390.000,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.700.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	1.700.000,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	40.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.130.000,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE	3.583.750,00	37.571,50	37.571,50	1,05%
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE</i>	1.453.750,00	37.571,50	37.571,50	2,58%
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</i>	2.130.000,00	0,00	0,00	0,00%

Comune di Viverone

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' Esercizio Finanziario 2022

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAM ENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAM ENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	892.100,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	892.100,00	34.425,00	34.425,00	3,86%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	140.000,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.032.100,00	34.425,00	34.425,00	3,34%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.650,00	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	12.650,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	258.500,00	1.862,20	1.862,20	0,72%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	77.000,00	1.284,30	1.284,30	1,67%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00%

3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	73.500,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	409.000,00	3.146,50	3.146,50	0,77%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	390.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	390.000,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.700.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	1.700.000,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	40.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.130.000,00	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE	3.583.750,00	37.571,50	37.571,50	1,05%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	1.453.750,00	37.571,50	37.571,50	2,58%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	2.130.000,00	0,00	0,00	0,00%

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Programmazione dei lavori pubblici

In linea di massima l'unica opera di importo superiore ai 100.000,00 € è quella relativa alla realizzazione della pista ciclabile. In questa fase si giungerà solo ad uno studio di fattibilità teso a valutarne la sostenibilità finanziaria. Inserimento ufficiale nel piano annuale e triennale opere pubbliche avverrà solo in presenza della certezza del finanziamento.

Si evidenzia che eventuali opere già inserite nel piano opere pubbliche anni precedenti verranno reinserite nel Bilancio di Previsione 2020/2022 con il relativo finanziamento.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Richiamata la Legge 06.08.2008, n.133, ed in particolare l'art.58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri Enti Locali", il quale al comma 1 prevede che, per procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del Patrimonio immobiliare, ciascun Ente, con delibera dell'organo di governo, individui, redigendo un apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**. Il successivo comma 2 prevede che l'inserimento del piano determini la classificazione del bene come patrimonio disponibile e ne disponga espressamente la destinazione urbanistica.

Nel periodo 2020/2022 non vi sono previsioni di variazione di acquisizioni o di dismissioni del Patrimonio immobiliare in essere.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232, pubblicata su GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57), al comma 424 dell'articolo unico, dispone quanto segue:

“L’obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all’articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018.”

L'articolo 21 del Nuovo Codice, fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio."

Lo stesso articolo, al comma 6, contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: *“Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40mila euro. Nell’ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l’elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d’importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all’articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall’articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.” Tutto comunque rimandato al 2018.”*

Si applicano gli schemi di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018.

L'ente intende nell'arco del biennio di rilevazione del piano proseguire:

- **servizio di supporto tecnico-amministrativo e contabile nell'ufficio finanziario**
- **mensa scolastica**
- **utenze gas, energia elettrica**
- **eventuali spese manutentive del patrimonio e della viabilità**

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	RESPONSABILE	DURATA	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	COSTI SU ANNUALITA' SUCCESSIVA	TOTALE
Illuminazione Pubblica	D'Anselmo Anna Rita	12	89.260,00	89.260,00	82.960,00	261.480,00
Incarisco servizio finanziario	D'Anselmo Anna Rita	12	39.600,00	39.600,00	39.600,00	118.800,00
GESTIONE ASSOCIATA LAGO DI VIVERONE : FONDI DEMANIO LACUALE - PRESTAZIONI DI SERVIZI	Carisio Renzo	12	31.000,00	31.000,00	31.000,00	93.000,00
servizi scolastici	Suppa Veruska	36	29.000,00	58.000,00	58.000,00	145.000,00

Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 2 commi 594 e seguenti della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) e legge 111/2011

I commi da 594 a 599 dell'art 2 della finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007, n. 244) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali. In particolare la legge individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile e i beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

In riferimento a quanto sopra è stato deliberato con G.C. n. 96 del 20/11/2017 il piano triennale 2018/2020, che rimane sostanzialmente invariato anche per gli anni 2019 , 2020 e 2021.

DOTAZIONI INFORMATICHE

Palazzo Municipale – sala del Consiglio (primo piano)

Ala Est palazzo Municipale (zona A):Ufficio Polizia Municipale, ufficio anagrafe, ufficio tributi – locale comune

Ala Est palazzo municipale (Zona B): Ufficio ragioneria, ufficio tecnico, ufficio Sindaco, ufficio segreteria

Alo Ovest palazzo Municipale: Biblioteca, sala riunioni.

Gli uffici comunali dell'ala est del Palazzo Municipale hanno in dotazione un unico server ed un'unica centralina telefonica situati nel locale comune, nonché una stampante in rete, un'unica fotocopiatrice ed un unico fax situati nella zona B.

La collocazione degli uffici (tutti sullo stesso piano) ha consentito la razionalizzazione delle dotazioni, con un utilizzo plurimo delle stampanti da parte di più postazioni di lavoro. Si è stabilito che le stampanti obsolete o guaste o il cui costo di riparazione supera il valore economico, saranno dismesse e rottamate. Per contenere i costi viene normalmente usata carta riciclata per le stampe di prova.

Obiettivo che si prevede di raggiungere nel triennio è il contenimento dei costi di corrispondenza ordinaria e raccomandata, incrementando la posta elettronica certificata (PEC).

Pertanto, alla luce di quanto sopra, risulta impossibile attuare altre forme di razionalizzazione dei costi nel triennio 2020-2022.

Si precisa che sono presenti automezzi di servizio di proprietà comunale.

Esiste un solo portatile a disposizione dell'amministrazione assegnato al Sindaco.

ANTICORRUZIONE

Con deliberazione di G. C. n. 8 del 21/01/2019 è stato approvato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza relativamente agli anni 2019-2021..

**Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione
delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e
obiettivi di servizio**

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

Missione	Programma		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	co	26.175,00	26.175,00	26.175,00
		mp			
		cas	34.198,76		
		sa			
	2-Segreteria generale	co	68.554,00	65.704,00	65.704,00
		mp			
		cas	70.927,78		
		sa			
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	co	147.039,08	145.867,78	149.044,86
		mp			
		cas	196.873,44		
		sa			
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	co	33.950,00	33.950,00	33.950,00
		mp			
		cas	49.879,62		
		sa			
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	co	78.200,00	81.200,00	81.200,00
		mp			
		cas	139.707,27		
		sa			
6-Ufficio tecnico	co	50.400,00	50.400,00	50.400,00	
	mp				
	cas	80.637,38			
	sa				
7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	co	51.300,00	51.300,00	51.300,00	
	mp				
	cas	82.828,43			
	sa				
8-Statistica e sistemi informativi	co	0,00	0,00	0,00	
	mp				
	cas	0,00			
	sa				
9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	co	0,00	0,00	0,00	
	mp				
	cas	0,00			
	sa				
10-Risorse umane	co	2.300,00	2.300,00	2.300,00	
	mp				
	cas	3.500,00			
	sa				

	11-Altri servizi generali	co mp cas sa	123.700,00	126.200,00	125.700,00
			160.909,87		
	Totale Missione 1	co mp cas sa	581.618,08	583.096,78	585.773,86
2-Giustizia			819.462,55		
	1-Uffici giudiziari	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	2-Casa circondariale e altri servizi	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	Totale Missione 2	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
3-Ordine pubblico e sicurezza					
	1-Polizia locale e amministrativa	co mp cas sa	93.800,00	93.800,00	93.800,00
			138.198,35		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	Totale Missione 3	co mp cas sa	93.800,00	93.800,00	93.800,00
			138.198,35		
4-Istruzione e diritto allo studio					
	1-Istruzione prescolastica	co mp cas sa	16.700,00	16.700,00	16.700,00
			21.429,84		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	co mp cas sa	19.300,00	19.300,00	19.300,00
			25.382,89		
	4-Istruzione universitaria	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	co mp cas sa	65.250,00	62.250,00	62.250,00
			100.617,32		

	7-Diritto allo studio	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Totale Missione 4	co mp cas sa	101.250,00	98.250,00	98.250,00
			147.430,05		
	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	co mp cas sa	2.700,00	2.700,00	2.700,00
			2.700,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	co mp cas sa	4.300,00	4.300,00	4.300,00
			4.438,26		
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	Totale Missione 5	co mp cas sa	7.000,00	7.000,00	7.000,00
			7.138,26		
	1-Sport e tempo libero	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	2-Giovani	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
7-Turismo	Totale Missione 6	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	co mp cas sa	9.000,00	8.000,00	8.000,00
			9.800,00		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Totale Missione 7	co mp cas sa	9.000,00	8.000,00	8.000,00
			9.800,00		
	1-Urbanistica e assetto del territorio	co mp cas sa	21.750,00	10.750,00	10.750,00
			21.750,00		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare	co mp	0,00	0,00	0,00

		cas sa	0,00		
	Totale Missione 8	co mp cas sa	21.750,00	10.750,00	10.750,00
			21.750,00		
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	1-Difesa del suolo	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	co mp cas sa	54.100,00	54.100,00	54.100,00
			95.957,39		
	3-Rifiuti	co mp cas sa	239.000,00	239.000,00	239.000,00
			403.009,48		
	4-Servizio idrico integrato	co mp cas sa	300,00	300,00	300,00
			300,00		
	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	Totale Missione 9	co mp cas sa	293.400,00	293.400,00	293.400,00
			499.266,87		
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
	1-Trasporto ferroviario	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	co mp cas	0,00	0,00	0,00
			0,00		

	3-Trasporto per vie d'acqua	sa co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
	4-Altre modalità di trasporto	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	co mp cas sa	152.400,00	154.400,00	154.400,00
	Totale Missione 10	co mp cas sa	152.400,00	154.400,00	154.400,00
11-Soccorso civile			203.203,85		
	1-Sistema di protezione civile	co mp cas sa	600,00	600,00	600,00
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 11	co mp cas sa	600,00	600,00	600,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			600,00		
	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	co mp cas sa	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	2-Interventi per la disabilità	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
	3-Interventi per gli anziani	co mp cas sa	13.200,00	13.200,00	13.200,00
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	co mp cas sa	42.000,00	42.000,00	42.000,00
	5-Interventi per le famiglie	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
	6-Interventi per il diritto alla casa	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
			63.297,38		

	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	8-Cooperazione e associazionismo	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	co mp	2.700,00	2.700,00	2.700,00
		cas sa	3.242,79		
	Totale Missione 12	co mp	62.900,00	62.900,00	62.900,00
		cas sa	84.867,40		
13-Tutela della salute					
	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	2-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	3-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	6-Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	Totale Missione 13	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
14-Sviluppo economico e competitività					
	1-Industria, PMI e Artigianato	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas	0,00		

	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	sa co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	12,42		
	3-Ricerca e innovazione	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	Totale Missione 14	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	12,42		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	2-Formazione professionale	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	3-Sostegno all'occupazione	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	Totale Missione 15	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	2-Caccia e pesca	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	Totale Missione 16	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
	1-Fonti energetiche	co mp	0,00	0,00	0,00

		cas sa	0,00		
	Totale Missione 17	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	Totale Missione 18	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali					
	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	co mp	0,00	0,00	0,00
		cas sa	0,00		
	Totale Missione 19	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti					
	1-Fondo di riserva	co mp	4.682,80	12.132,80	12.132,80
		cas sa	0,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	co mp	35.700,00	37.600,00	37.600,00
		cas sa	0,00		
	3-Altri fondi	co mp	18.000,00	21.500,00	21.500,00
		cas sa	0,00		
	Totale Missione 20	co mp cas sa	58.382,80	71.232,80	71.232,80
			0,00		
50-Debito pubblico					
	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	co mp	24.994,40	23.713,64	22.412,81
		cas sa	24.994,40		
	Totale Missione 50	co mp cas sa	24.994,40	23.713,64	22.412,81
			24.994,40		
60-Anticipazioni finanziarie					

	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 60	co mp cas sa	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	co mp cas sa	1.407.095,28	1.407.143,22	1.408.519,47
			1.956.724,15		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

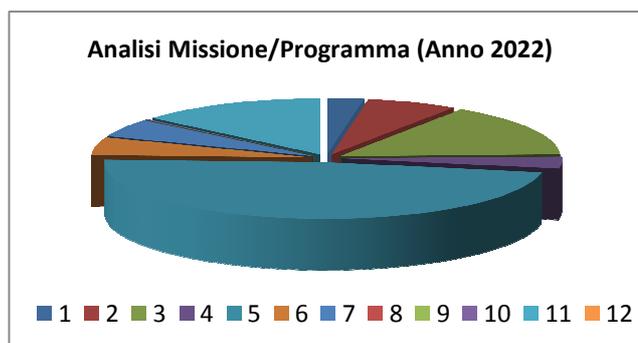
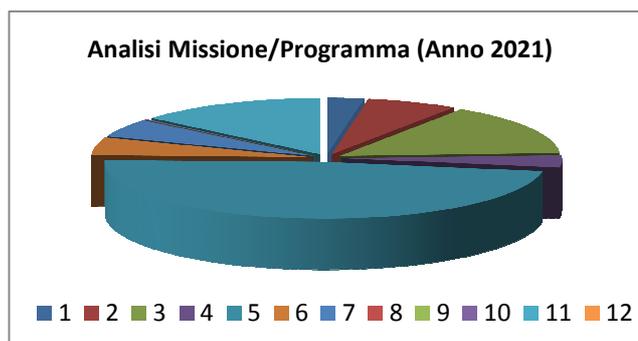
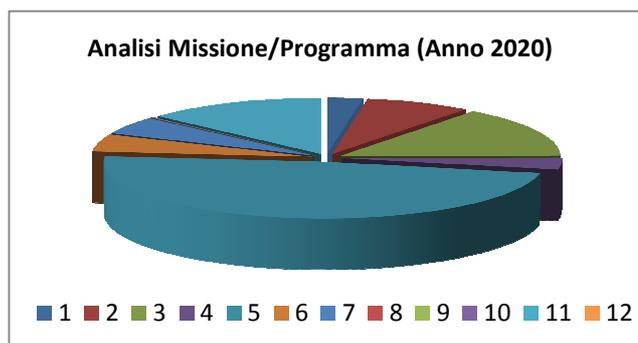
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Organi istituzionali	co mp	26.175,00	26.175,00	26.175,00	D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka
		fpv cas sa	0,00 34.198,76	0,00	0,00	
2	Segreteria generale	co mp	78.554,00	65.704,00	65.704,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka
		fpv cas sa	0,00 80.927,78	0,00	0,00	
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	co mp	147.039,08	145.867,78	149.044,86	D'ANSELMO Anna Rita
		fpv cas sa	0,00 196.873,44	0,00	0,00	
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	co mp	33.950,00	33.950,00	33.950,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita
		fpv cas sa	0,00 49.879,62	0,00	0,00	
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	co mp	488.200,00	471.200,00	471.200,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita
		fpv cas sa	0,00 593.216,48	0,00	0,00	
6	Ufficio tecnico	co mp	50.400,00	50.400,00	50.400,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita
		fpv cas sa	0,00 80.637,38	0,00	0,00	
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	co mp	51.300,00	51.300,00	51.300,00	D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka
		fpv	0,00	0,00	0,00	

		cas sa	82.828,43				
8	Statistica e sistemi informativi	co mp	0,00	0,00	0,00		
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00		
		cas sa	0,00				
9	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	co mp	0,00	0,00	0,00		
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00		
		cas sa	0,00				
10	Risorse umane	co mp	2.300,00	2.300,00	2.300,00	D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00		
		cas sa	3.500,00				
11	Altri servizi generali	co mp	133.700,00	136.200,00	135.700,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00		
		cas sa	170.909,87				
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	co mp	0,00	0,00	0,00		
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00		
		cas sa	0,00				
	TOTALI MISSIONE	co mp	1.011.618,08	983.096,78	985.773,86		
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00		
		cas sa	1.292.971,76				



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

Obiettivi annuali e pluriennali

01.01 – Organi istituzionali.

Miglioramento della comunicazione istituzionale
 Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 – Segreteria generale

Proseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione.
 Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
 Controllo interno.
 Studio e valutazione delle normative inerenti le forme di aggregazione delle funzioni e associazionismo comunale.
 Predisposizione del P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.
 Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.

Consolidamento del nuovo ordinamento contabile.

Predisposizione di nuovi regolamenti in materia contabile tributaria.

Recupero crediti entrate extra-tributarie.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.

Aggiornamento banca dati IMU-TASI-TARI

Attività di accertamento e recupero tributi non pagati

Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

Manutenzione dei beni immobili.

Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 – Ufficio Tecnico

Miglioramento della programmazione e delle attività.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato civile.

Eventuali consultazioni popolari

Studio ed attuazione nuova normativa in materia di separazione/divorzio

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.08 – Statistica e sistemi informativi.

Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.10 – Risorse umane.

Valorizzazione delle Risorse umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente

Gestione contrattazione decentrata dell'Ente

01.11. – Altri servizi generali.

Mantenimento dell'attività ordinaria

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Si evidenzia che l'Ente, date le ridotte dimensioni e la carenza del personale in organico (n. 1 addetta), si avvale delle seguenti forme collaborative per la gestione dei vari uffici, nello specifico:

- 1) Segreteria Comunale convenzionata con il Comune capofila di Pavone Canavese e tra i Comuni di Borgomasino, Viverone;
- 2) Servizio finanziario: supporto ditta privata esterna per n. 20 ore presunte settimanali;

Indirizzi generali di natura strategica.

Gli obiettivi della missione rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi. A livello strategico, premesso che la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale, si possono individuare i seguenti indirizzi:

- SERVIZI AI CITTADINI: sviluppare le forme di comunicazione dell'Amministrazione migliorando il sito internet del Comune, consentendo un'informazione tempestiva su servizi, attività amministrative ed iniziative delle Associazioni locali;

- **TRIBUTI:** procedere come da programma di mandato ad intensificare le attività di controllo sulla fiscalità locale, verificare e valutare possibili nuovi approcci al mondo della fiscalità locale , in ottemperanza alle vigenti norme di legge. Potenziare l'attività di recupero crediti sia di natura tributaria che tariffaria e patrimoniale migliorando i flussi di cassa

Investimenti previsti.

- Riqualificazione immobile palazzo municipale e manutenzione straordinaria del tetto dell'ex Municipio di via Lucca.
- Implementazione ed ammodernamento funzionale dell'arredo urbano
- Nella " gestione dei beni demaniali e patrimoniali è previsto il recupero dei locali di Piazza Zerbola (sopra locale della Banda Musicale) con costruzione nuovi servizi igienici al servizio di sala riunioni per Associazioni.
- Restauro facciata della Chiesa del Cimitero

Finalità e motivazione delle scelte.

In questa missione sono inclusi una serie eterogenea di programmi e quindi di attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alle metodologie di pianificazione economica, alle politiche del personale e dei sistemi informativi. Pertanto, le finalità da conseguire possono essere individuate principalmente nella trasparenza e nell'efficienza amministrativa e nella gestione oculata dei beni patrimoniali e nel riqualificare a beneficio degli utenti le strutture comunali.

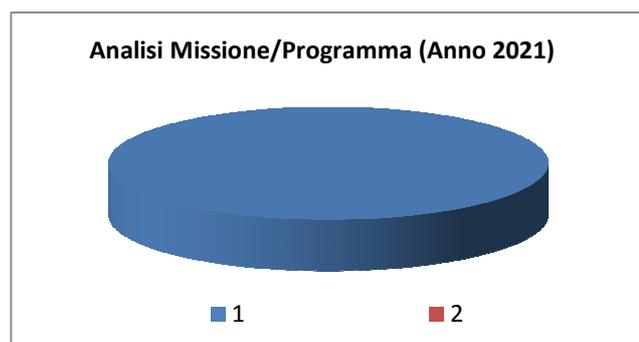
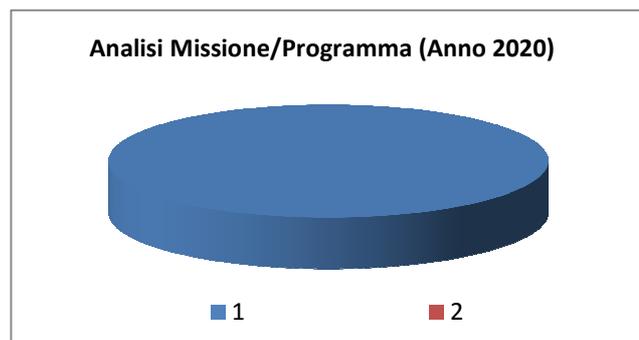
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

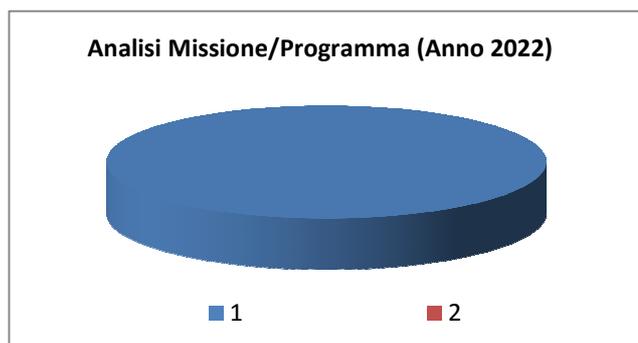
La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Polizia locale e amministrativa	co mp	93.800,00	93.800,00	93.800,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	138.198,35			
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	co mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	0,00			
TOTALI MISSIONE		co mp	93.800,00	93.800,00	93.800,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	138.198,35			





In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 3, si evidenziano i seguenti elementi:

Programmi della missione:

Polizia locale ed amministrativa.

Indirizzi generali di natura strategica.

SERVIZI AI CITTADINI: incrementare il controllo e la vigilanza sul territorio per una maggiore sicurezza dei cittadini.

Investimenti previsti.

E' prevista nel triennio l'implementazione del sistema di video-sorveglianza.

- Telecamere di controllo in Piazza Chiesa, Parcheggio Padre Zola, Piazza Mandelli (fraz Rolle) e Lungo Lago

Finalità e motivazione delle scelte.

Promozione della sicurezza in tutte le sue forme.

Obiettivi annuali e pluriennali.

03.01 – Polizia locale e amministrativa.

Gestione della sicurezza stradale.

Istruttoria pratiche commerciali – Esercizi pubblici e attività produttive – Rilascio eventuali autorizzazioni e controllo sulle attività

- Istruttoria e controllo pratiche relative all'attività di intrattenimento temporaneo e pubblico spettacolo.
- L'incremento di attività di prevenzione e vigilanza potrà essere consentito anche con l'attivazione di convenzioni e scavalchi di personale addetto alla vigilanza proveniente da altri enti locali limitrofi.
- Istituzione delle cosiddette "Zone 30" per ridurre gli incidenti e consentire il rispetto di pedoni e altri utenti della strada.
- Convenzione per controllo velocità su SP 228 con ausilio di telecamere

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

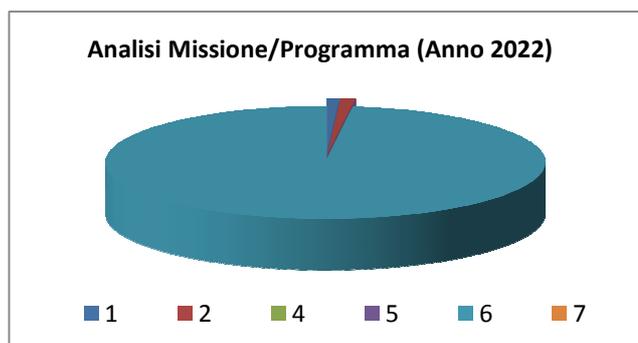
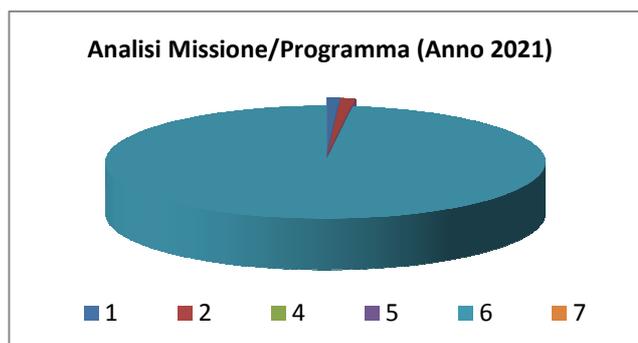
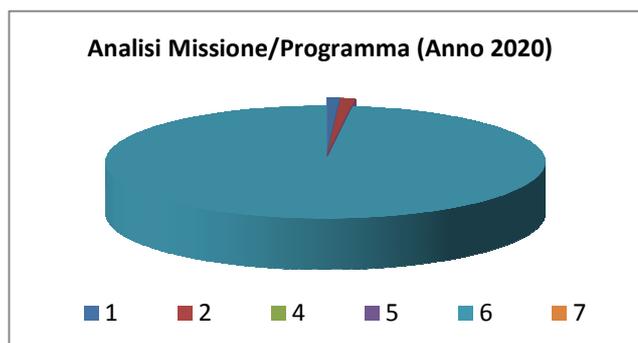
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Istruzione prescolastica	co mp	16.700,00	16.700,00	16.700,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka
		fpv cas sa	0,00 140.690,95	0,00	0,00	
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	co mp	19.300,00	19.300,00	19.300,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka
		fpv cas sa	0,00 30.965,61	0,00	0,00	
4	Istruzione universitaria	co mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv cas sa	0,00 0,00	0,00	0,00	
5	Istruzione tecnica superiore	co mp	0,00	0,00	0,00	SUPPA Veruscka
		fpv cas sa	0,00 0,00	0,00	0,00	
6	Servizi ausiliari all'istruzione	co mp	1.765.250,00	1.762.250,00	1.762.250,00	CARISIO Renzo, SUPPA Veruscka
		fpv cas sa	0,00 1.800.617,32	0,00	0,00	
7	Diritto allo studio	co mp	0,00	0,00	0,00	CARISIO Renzo, SUPPA Veruscka
		fpv cas sa	0,00 0,00	0,00	0,00	
TOTALI MISSIONE		co mp	1.801.250,00	1.798.250,00	1.798.250,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	1.972.273,88			



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi:

Indirizzi generali di natura strategica.

- valutare la possibilità di istituire attività pre e post scolastiche a sostegno delle famiglie
- sostenere le attività di aggregazione fra i giovani (Centro estivo e Centro giovani)

Investimenti previsti.

- Recupero e riqualificazione energetica progetto scuole con reperimento risorse esterne all'ente. e/o limitata compartecipazione alla realizzazione del progetto

Finalità e motivazione delle scelte.

Erogazione di servizi agli studenti e alle loro famiglie, promuovere l'aggregazione

Obiettivi annuali e pluriennali.

04.01 – Istruzione prescolastica.

04.02 – Altri ordini di istruzione Scuola n.a.c

04.06 – Servizi ausiliari all'istruzione.

Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

L'ente dovrà provvedere ad appaltare il servizio mensa in scadenza giugno 2020.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

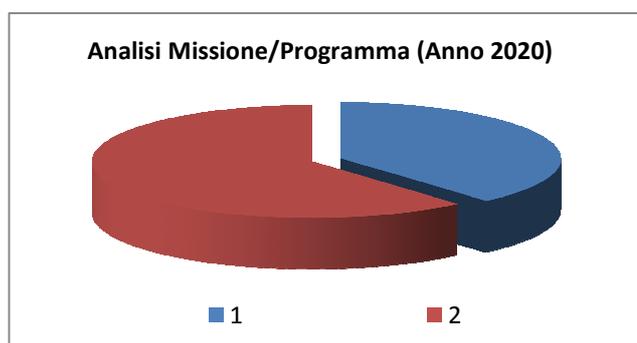
“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

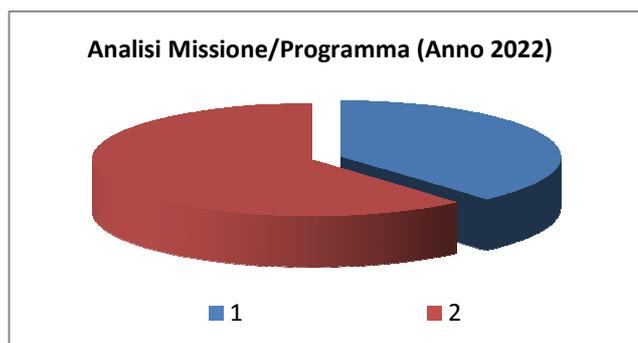
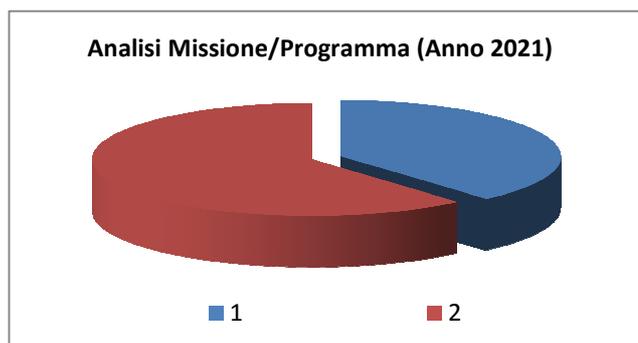
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	co	2.700,00	2.700,00	2.700,00	CARISIO Renzo
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	2.700,00			
		sa				
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	co	4.300,00	4.300,00	4.300,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita, SUPPA Veruscka
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	4.438,26			
		sa				
TOTALI MISSIONE		co	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	7.138,26			
		sa				





In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 5, si evidenziano i seguenti elementi:

Indirizzi generali di natura strategica.

Incentivare l'arricchimento sociale e culturale patrocinando attività di rivalutazione del patrimonio culturale, storico ed artistico con iniziative proposte dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le Associazioni locali.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Ampliamento del patrimonio librario della Biblioteca comunale. Interventi di valorizzazione e pubblicizzazione eventi inerenti la storia di Viverone e relativamente ai reperti area palafitticola.

Obiettivi annuali e pluriennali

05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi. In ogni caso obiettivi specifici dell'amministrazione a livello operativo possono essere così riassunti:

- Valorizzazione Museo della Palafitte con Convenzione Rete Museale
- Nuove iniziative per incentivare il turismo quali eventi estivi (parco giochi acquatico, concerti, gare podistiche ecc)
- Attivazione convenzione con Istituto Zooprofilattico per lo studio della fauna del Lago
- Potenziamento della Biblioteca con mostre ed eventi culturali
- Intervento di digitalizzazione dei documenti dell'archivio storico.
- Adesione ai Bandi Europei in partenariato transfrontaliero per la valorizzazione dei siti Unesco

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	co	9.000,00	8.000,00	8.000,00	CARISIO Renzo, SUPPA Veruscka
		mp	0,00	0,00	0,00	
		cas	12.907,16			
		sa				
	TOTALI MISSIONE	co	9.000,00	8.000,00	8.000,00	
		mp	0,00	0,00	0,00	
		cas	12.907,16			
		sa				

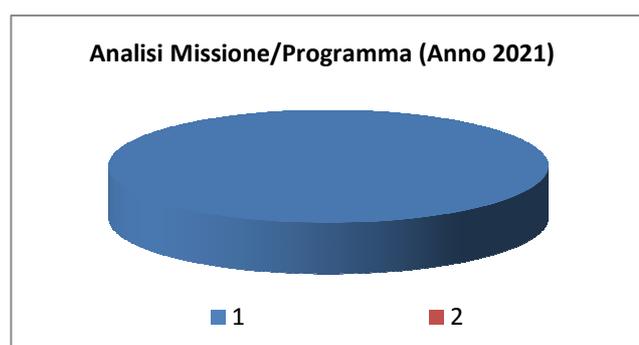
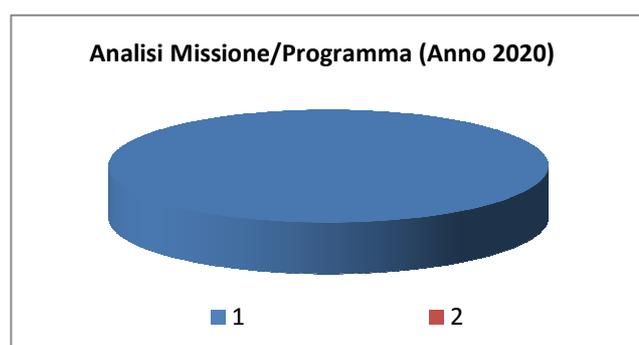
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

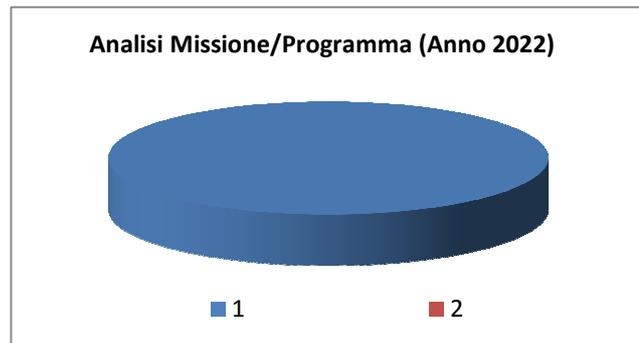
La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Urbanistica e assetto del territorio	co mp	21.750,00	10.750,00	10.750,00	CARISIO Renzo
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	44.137,00			
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	co mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	0,00			
TOTALI MISSIONE		co mp	21.750,00	10.750,00	10.750,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	44.137,00			





Descrizione missione:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relative alla pianificazione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Programmi della missione:

08.01 – Urbanistica e assetto del territorio

Indirizzi generali di natura strategica.

Favorire il recupero degli edifici del centro storico. L’attivazione dei cosiddetti “ incentivi colore “ ed “ incentivi soppressione utilizzo amianto” sono provvedimenti tesi a migliorare il decoro urbano e complessivamente salute pubblica ed ambiente

Investimenti previsti.

Prosecuzione passeggiata da innesto Lungo Lago su Provinciale per Alice Castello ad inizio strada alla piscicoltura comunale con innesto sulla esistente passeggiata erbosa. Creazione di spiaggia pubblica. Studio di fattibilità per la creazione di una pista ciclabile intorno al Lago

Finalità e motivazione delle scelte.

Adeguate pianificazione del territorio, a livello comunale ed in coordinamento con i livelli sovra comunali, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini.

Obiettivi annuali e pluriennali

08.01 – Urbanistica e assetto del territorio.

Favorire il recupero degli edifici del centro storico.
 Mantenimento dell’attività ordinaria di edilizia privata.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

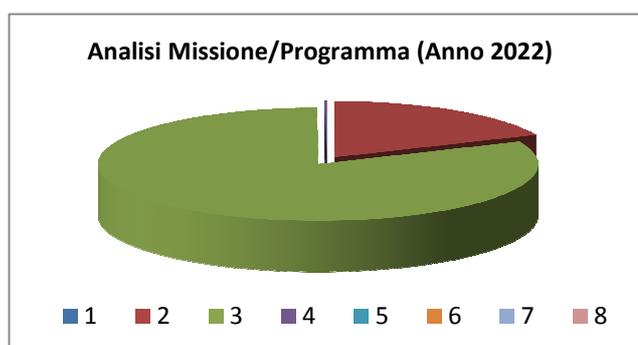
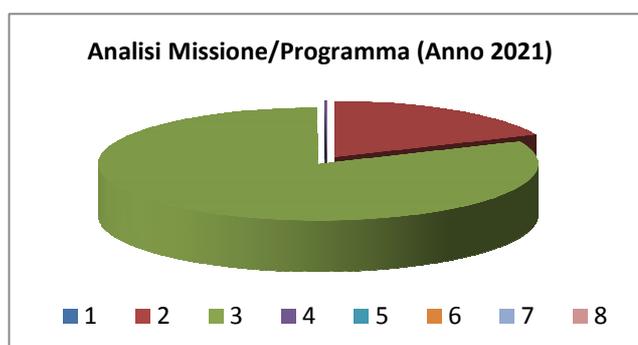
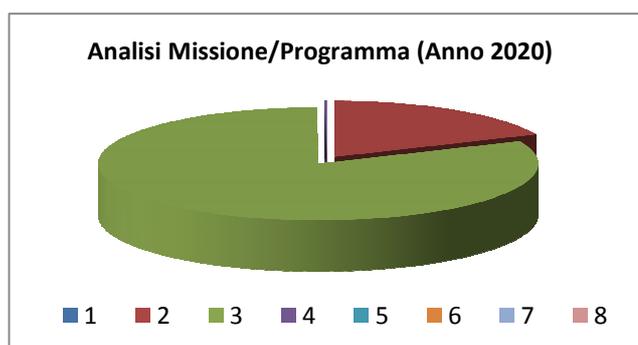
“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

All'interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Difesa del suolo	co mp	0,00	0,00	0,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	0,00			
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	co mp	54.100,00	54.100,00	54.100,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	95.957,39			
3	Rifiuti	co mp	239.000,00	239.000,00	239.000,00	CARISIO Renzo
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	403.009,48			
4	Servizio idrico integrato	co mp	300,00	300,00	300,00	CARISIO Renzo
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	300,00			
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	co mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	0,00			
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	co mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	0,00			
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	co mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas sa	0,00			
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	co mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	

		cas sa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	co mp fpv cas sa	293.400,00	293.400,00	293.400,00
			0,00	0,00	0,00
			499.266,87		



Indirizzi generali di natura strategica.

Sistemazione della viabilità del comune con interventi sulle strade comunali.

Controllare e reprimere eventuali cause di inquinamento del territorio.

Informare costantemente la popolazione sulle problematiche della gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di un'alta percentuale di raccolta differenziata con riduzione della quantità di rifiuti prodotti. Parimenti la programmazione di mandato prevede interventi ambientali finalizzati a mantenere alto il livello di gradimento di una località turistica come Viverone . Sono ritenuti prioritari interventi di lotta alle zanzare, interventi di prevenzione e gestione del fenomeno delle alghe lacuali, interventi di pulizia delle zone lacuali e della campagna limitrofa beneficiando dell'attivazione del progetto VisPO, giunto ad una fase esecutiva.

Investimenti previsti.

Nell'arco del triennio è un obiettivo prioritario procedere ad attività di manutenzione straordinaria ed implementazione della rete fognaria con particolare attenzione alla situazione delle fognature e scarico acque meteoriche a Lago per frazione Veneria. Potenziamento delle strutture e cestini per rifiuti sia in paese che nelle aree turistiche .

Finalità e motivazione delle scelte.

Valorizzazione e tutela dell'ambiente al fine di incrementare la qualità di vita dei cittadini, la loro sicurezza e mantenere un equilibrio delle risorse tale da consentirne una migliore fruizione per le generazioni future. L'obiettivo riveste un livello di priorità elevato ed in particolare l'attenzione all' ambiente di un comune a vocazione turistica è inevitabilmente un valore aggiunto non rinunciabile.

Obiettivi annuali e pluriennali**09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.****09.03 – Rifiuti.**

Gli obiettivi del triennio 2020/2022 sono mantenere la costante informazione alla popolazione sulle problematiche della gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di un'alta percentuale di raccolta differenziata con riduzione della quantità di rifiuti prodotti.

09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Sistemazione della viabilità del comune con interventi sulle strade comunali e di campagna vicinali

Manutenzione ordinaria strade comunali. Manutenzione viabilità e sentieri locali sia relativi al primo perimetro del lago che collinari, finalizzati ad incentivare il turismo. Interventi della Gestione Associata del Demanio Lacuale per la sistemazione del porticciolo in zona Info Point, manutenzione beni sul Lago quali pontili, spiaggette ed approdi pubblici

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

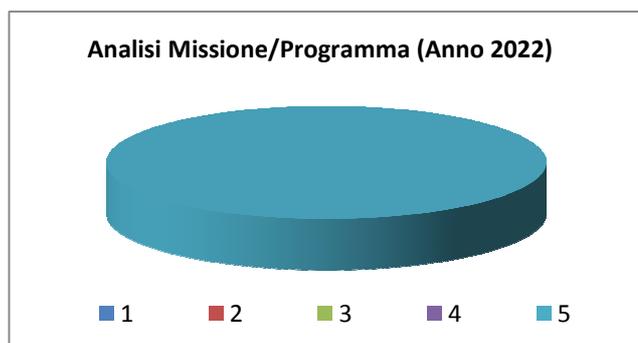
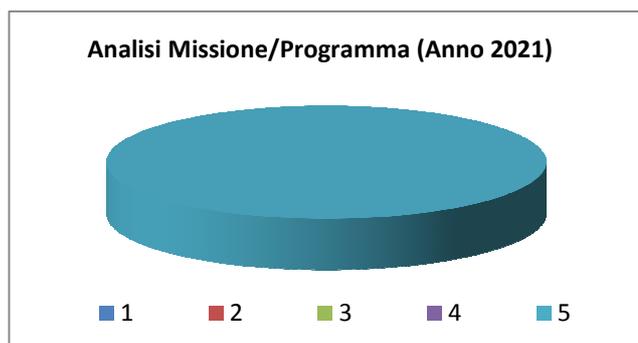
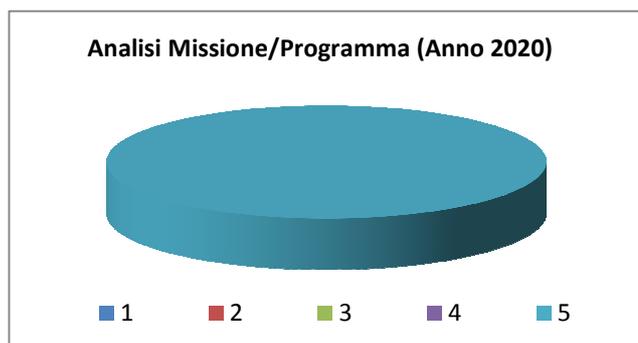
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Trasporto ferroviario	co	0,00	0,00	0,00	_____
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
2	Trasporto pubblico locale	cas	0,00			_____
		sa				
		co	0,00	0,00	0,00	
3	Trasporto per vie d'acqua	mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	0,00			
4	Altre modalità di trasporto	sa				_____
		co	0,00	0,00	0,00	
		mp	0,00	0,00	0,00	
5	Viabilità e infrastrutture stradali	cas	152.400,00	184.400,00	184.400,00	CARISIO Renzo, D'ANSELMO Anna Rita
		sa				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
TOTALI MISSIONE		cas	272.122,06			
		sa				
		co	152.400,00	184.400,00	184.400,00	
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	272.122,06			
		sa				



Indirizzi generali di natura strategica.

L'Amministrazione intende assicurare la manutenzione delle strade comunali esistenti

Investimenti previsti.

- Ampliamento parcheggio Piazza Chiesa (lato Nord)
- Rifacimento marciapiedi di Viale Al Lido con nuovo impianto di illuminazione e relativo arredo urbano (opzione di inserimento in un Financial Project dedicato anche al rifacimento degli impianti di illuminazione Lungo Lago)
- Nuovi punti luce in zone esterne del paese non servite
- Acquisizione al patrimonio comunale della SP Viverone-Zimone e sua sistemazione ad uso agricolo / turistico mantenendo il fondo sterrato
- Asfaltature strade sia in paese che nelle frazioni

Finalità e motivazione delle scelte.

Assicurare la manutenzione delle strade comunali esistenti e migliorare la viabilità sul territorio.

Obiettivi annuali e pluriennali

10.05 – Viabilità e infrastrutture stradali.

Manutenzione ordinaria delle strade comunali. Riqualificazione Viale Lido , ammodernamento impianti pubblica illuminazione al fine di ridurre i consumi ed i costi di gestione anche con forme di “Project financing”. Implementazione impianti pubblica illuminazione esistenti.

Sgombero neve dalle strade comunali.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

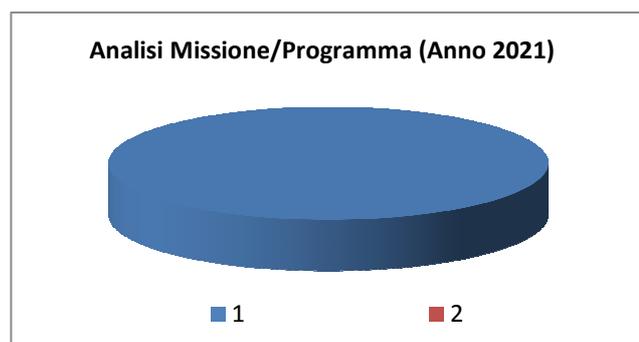
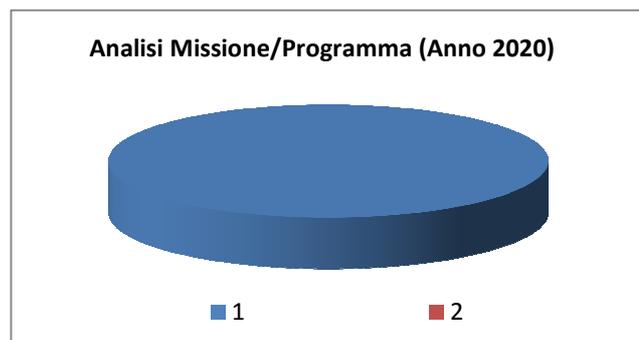
Missione 11 - Soccorso civile

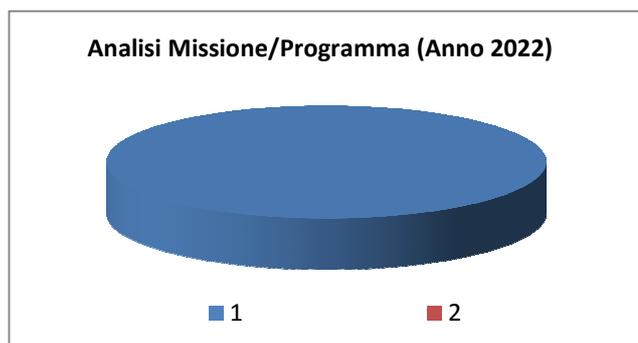
La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Sistema di protezione civile	co	600,00	600,00	600,00	CARISIO Renzo
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
2	Interventi a seguito di calamità naturali	cas	600,00			_____
		sa				
		co	0,00	0,00	0,00	
	TOTALI MISSIONE	mp	600,00	600,00	600,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	600,00			
		sa				





Programmi della missione:

11.01 – Sistema di Protezione Civile.

Indirizzi generali di natura strategica.

Esistenza di un Gruppo comunale di Protezione Civile.

Potenziare le attuali risorse dedicate ad attività di protezione civile.

Investimenti previsti.

Acquisto mezzo per Protezione Civile Comunale

Finalità e motivazione delle scelte.

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività di prevenzione delle emergenze e preparazione in caso di calamità naturali.

Obiettivi annuali e pluriennali

11.01 – Sistema di Protezione Civile.

Mantenimento del Gruppo comunale di Protezione Civile e suo potenziamento.

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

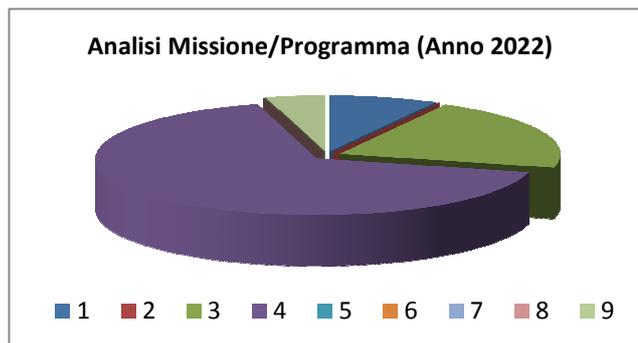
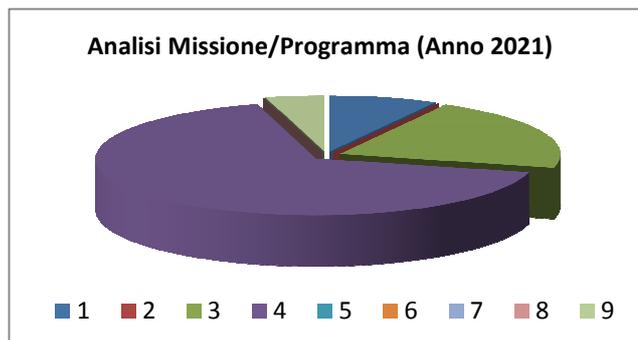
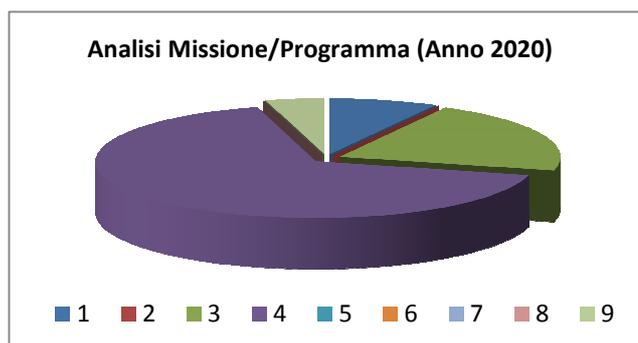
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili	
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	co	5.000,00	5.000,00	5.000,00	SUPPA Veruscka
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
2	Interventi per la disabilità	cas	5.000,00			_____
		sa				
		co	0,00	0,00	0,00	
3	Interventi per gli anziani	mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	0,00			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	sa	13.200,00	13.200,00	13.200,00	CARISIO Renzo, SUPPA Veruscka
		co	0,00	0,00	0,00	
		mp	13.327,23			
5	Interventi per le famiglie	cas	42.000,00	42.000,00	42.000,00	SUPPA Veruscka
		sa	0,00	0,00	0,00	
		co	63.297,38			
6	Interventi per il diritto alla casa	mp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	sa	0,00	0,00	0,00	_____
		co	0,00	0,00	0,00	
		mp	0,00	0,00	0,00	
8	Cooperazione e associazionismo	cas	0,00	0,00	0,00	_____
		sa	0,00	0,00	0,00	
		co	0,00	0,00	0,00	
9	Servizio necroscopico e	co	2.700,00	2.700,00	2.700,00	CARISIO Renzo,

	cimiteriale	mp fpv cas sa	0,00	0,00	0,00	SUPPA Veruscka
			3.242,79			
	TOTALI MISSIONE	co mp fpv cas sa	62.900,00	62.900,00	62.900,00	
			0,00	0,00	0,00	
			84.867,40			



Indirizzi generali di natura strategica.

Aiutare le persone in situazione di disagio economico e sociale attraverso l'attivazione di strumenti istituzionali e servizi sociali già presenti (Contributo affitti erogati dalla Regione, contributo ad Associazioni locali). Con l'attivazione del cosiddetto "Bonus Nido" e "Bonus bebè" alle famiglie è prevista una particolare attenzione, anche di sostegno finanziario, ai nuclei con figli in età pre-scolare. Interventi tesi a ridurre il disagio economico saranno previsti anche in occasione delle festività natalizie con l'attivazione del cosiddetto "contributo spese pacco natalizio" già strutturato in passato.

Investimenti previsti.

Finalità e motivazione delle scelte.

Favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale, economico in cui agisce, cercando di far fronte ai sempre più variegati bisogni espressi dalla collettività e dalle famiglie in particolare.

Obiettivi annuali e pluriennali

12.02 – Interventi per disabilità.

12.03 – Interventi per gli anziani.

Assistenza agli anziani anche attraverso contributi alle Associazioni di volontariato esistenti sul territorio

12.05 – Interventi per le famiglie

Aiuti alle famiglie in particolare disagio economico

12.06 – Interventi per il diritto alla casa

Contributo affitti erogati dalla Regione

12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il Comune fa parte del Consorzio intercomunale di Santhià

12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale.

Gestione delle attività inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale

Manutenzione ordinaria e straordinaria cimitero e realizzazione nuovo lotto loculi cimiteriali

Durata obiettivi – definito nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”*

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Responsabili
1	Fondo di riserva	co	4.682,80	12.132,80	12.132,80	D'ANSELMO Anna Rita
		mp				
		fpv	0,00	0,00	0,00	
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	cas	10.000,00			D'ANSELMO Anna Rita
		sa				
		co	35.700,00	37.600,00	37.600,00	
3	Altri fondi	mp				D'ANSELMO Anna Rita
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cas	18.000,00	21.500,00	21.500,00	
	TOTALI MISSIONE	sa				
		co	58.382,80	71.232,80	71.232,80	
		mp	0,00	0,00	0,00	
		cas	10.000,00			
		sa				

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità (argomento affrontato in precedenza)

FONDO PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito “Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco”, che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Valore del Fondo per indennità di fine mandato: **Euro 1.425,00**

FONDO DI RISERVA

In applicazione del dispositivo dell'art. 166 TUEL secondo cui il fondo di riserva è costituito per un importo non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il limite minimo sale allo 0,45% delle spese correnti se l'ente si trova in utilizzo di anticipazioni di tesoreria o di entrate vincolate. Inoltre, la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Considerato che le spese correnti attualmente previste sono quantificate pari ad Euro 1.402.413,28 e che in base al dispositivo sopracitato il minimo previsto per codesto Ente si attesta ad Euro 4.682,00

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

In aggiunta a quanto premesso al riguardo l'art. 50 del decreto fiscale (dl 124/2019) è intervenuto sulla disciplina contenuta nella L. 145/2018, ma senza disporre la tanto attesa proroga e alleggerendo solo in parte le sanzioni da essa previste. In base al comma 859 e seguenti dell'ultima legge di bilancio, a partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale saranno tenute ad accantonare tale fondo (in misura variabile dall'1% al 10%) se rientrano in una delle seguenti fattispecie: 1) se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (se non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio); 2) se presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del d.lgs. 231/2002. A fronte di pressanti richieste di una revisione o almeno di un rinvio di tali disposizioni, il dl 124 si limita a poche modifiche, prevedendo, da un lato, **la rilevanza dei dati calcolati in casa dagli enti attraverso il proprio sistema contabile** (in luogo di quelli ricavabili dalla Piattaforma crediti commerciali - Pcc), dall'altro **la cancellazione del raddoppio delle sanzioni** per gli enti che non hanno chiesto o utilizzato adeguatamente le anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Rimane l'obbligo di accantonare il fondo, sia pure con tempi leggermente più distesi (dal 31 gennaio al 28 febbraio) per la relativa variazione. Se non arriveranno proroghe, sarà giocoforza, quindi, affrontare il tema il primo possibile, ovviamente in stretta sinergia con le proprie software houses, data la cronica indisponibilità della Pcc.

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
780	2170	99	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	8.000,00	8.000,00	8.000,00

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del D.LGS. 267/2000, come modificato dal D.LGS. 126/2014, prevede che: "nella missione "fondi ed accantonamenti", all'interno del programma "fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Totale spese finali Euro **4.818.250,00**

Stanziamento a fondo di riserva di cassa Euro 10.000,00

Percentuale accantonata non inferiore allo **0,20%**

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
870	2	2	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	35.700,00	37.600,00	37.600,00

Per le specifiche riguardanti il F.C.D.E. si rimanda alla sezione riguardante la spesa, argomentata in precedenza.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica. In prospettiva sull'annualità 2020-2021-2022 risultano anche in questo caso rispettati entro i termini di presentazione della Nota di aggiornamento al DUP verrà approvato apposito quadro di riferimento sulla scorta dei dati finanziari definitivi.